Venerdì 18 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 301
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 23.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-55) e Succursale
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

"Scritti e discorsi,, di GIUSEPPE GIRARDINI

(Ed. Treves - Milano

Con questo titolo Silvio Benco, l'illustre scrittore triestino, pubblica sul «Piccolo della Sera» un suo articolo nel quale, con acuta indagine critica e con geniale disamina sintetizza il profondo contenuto del volume di Giuseppe Girardini, testè uscito, mettendone in rilievo non solo l'alta importanza politica, ma altresì i pregi letterari ed artistici che ad essa vanno connessi.

Riproduciamo integralmente l'articolo che tanto efficacemente giova alla comprensione della magnifica pubblicazione:

Il Friuli onora in Giuseppe Girardini la più alta figura d'uomo politico che esso abbia dato alla vita italiana. Certo egli fu tal uomo che per lui nessun concetto deve intendersi ristretto o smozzato: e come la particolare gratitudine della sua terra friulana non restringe le proporzioni che egli ebbe d'uomo significativo per la intera Nazione, così il nome d'uomo politico non ne darebbe la giusta misura, se non si involgessero in esso le vigorie austeramente intellettuali del pensatore acuto e del grande oratore. Bisogna dargli questa ampia quadratura, innalzarlo sopra la stessa fama che egli ebbe d'insigne parlamentare; e allora siamo a posto: ci mettiamo all'altezza del pensoso ingegno che si rivela nel bel volume testè pubblicato dei suoi scritti e dei suoi discorsi.

Alla luce della sua interpretazione, ad ora ad ora animosa e profondamente analitica, si prospettano in questo libro, segnati con lucida fermezza, i trent'anni della vita d'Italia in cui il Girardini fu una forza operante. Dalla democrazia cavallottiana all'intelligenza del momento storico che portava in alto il fascismo, dalla lotta di parte combattuta per lo sbocco democratico della torbida situazione gravate sull'Italia dopo la caduta di Crispi, al superamento di ogni ragione di parte nell'idealità suprema di difesa della Patria minacciata: questo sarebbe, con brevità approssimativa, l'arco tracciato dall'evoluzione del suo pensiero, o meglio dalla vigile presenza del suo spirito attraverso gli eventi. E come ben nota Ettore Ciccotti nella calda prefazione da lui composta per il volume degli «Scritti e discorsi», non c'è nulla in questa evoluzione che venga meno alla coerenza dell'uomo. Il Girardini ha la sua spina dorsale nel patriottismo fervente, illuminato dalla potenza penetrativa del suo intelletto. Sarebbe rendere un cattivo servizio alla verità e forse un'offesa alla sua memoria l'affermare che egli non fosse un reciso uomo di parte degli anni di travagliata tempesta in cui l'Italia sentì la necessità di riorganizzarsi una vita dopo l'inconsistenza nazionale manifestatasi nella catastrofe dell'episodio crispino. La nazione era arretrata in tutte le sue istituzioni sociali, era incatenata a forme di consorteria e di privilegio che impedivano il formarsi di ogni coesione morale di cittadini. Questo sistema bisognava infrangere; bisognava ringiovanire la nazione, crearvi le condizioni elementari di una coscienza nazionale diffusa. Giuseppe Girardini, in questa necessità che appariva nettamente al suo spirito, fu uomo di parte, cioè uomo di orientamento deciso. Sentì come missione sua e del suo Partito quella di creare il clima medio, nel quale avrebbe dovuto operarsi l'inserzione delle masse del popolo italiano, redente da una consapevole giustizia sociale, nella vita civile della Nazione. Consentì con Giuseppe Zanardelli, a cui per tutta la vita aveva sorriso questo sogno e che ora alla fine era chiamato ad attuarlo: e si allontanò dai più pieghevoli uomini del suo stesso partito, quando Giolitti, ricaduto negli intrighi elettoralistici, sostituì l'abilità delle manovre opportune al rigore dell'indirizzo preciso. Il Girardini verso di lui si mantenne diffidente e critico nella dirittura dei propri postulati ideali, anche quando l'agone politico parea mutarsi per il potente ministro in fiorito giardino, dove a tutti fosse gradevole il passeggiare con lui.

Giacchè Giuseppe Girardini (e di ciò è testimonio tutto il suo volume postumo) aveva un'intima vita spirituale, che non molti avevano: il programma di rinnovamento, che era la conclusione meditata del suo pensiero, non poteva identificarsi con le tattiche dell'accomodamento. Egli si poneva il problema della Nazione in termini precisi e non in termini arbitrari ed occasionali: uomo di una terra di confine, stava con quelli che sentivano la umiliazione nell'ingiusto confine; credente nella capacità organica della vita di riformarsi in meglio, stava con quelli che delineavano l'opera di riforma, non con i timorati e sfiduciati di ogni movimento nuovo, e tanto meno con coloro che predicavano un impossibile sovvertimento della società nelle proprie forme e tradizioni essenziali. La linea dell'uomo di parte, in quanto la parte significhi orientamento dell'azione, rimane in lui, come attestano i suoi discepoli, ben definita sino alla guerra. La guerra lo ebbe tra i precursori: già nell'ottobre 1914 egli manifesta pubblicamente l'impossibilità che l'Italia rimanga assente dalla fucina della nuova storia d'Europa. E quando la guerra scoppia, essa lo investe tutto, prendendolo con passione in quella che è stata sempre la sua vigorosa radice: il patriottismo, l'amore dell'Italia. L'uomo di parte si annulla nell'uomo nazionale, il solo che egli possa ammettere, per sentimento e per raziocinio, nell'ora che la Patria combatte contro lo straniero per il suo diritto, per il suo destino e per la sua indipendenza. Educato ai dibattiti, potè indulgere che si discutesse sulla neutralità finchè essa educava. Suppose impossibile e quasi mostruoso che alcuno dissentisse dalla Patria, quando essa fosse scesa in campo, chiamando tutti i suoi figli. Gli è una sorpresa, una triste sorpresa, che il dissenso non solo si prolunghi in piena guerra, ma inviperisce e imperversi. Allora il suo posto di uomo nazionale diviene un posto di combattimento. Egli si getta con tutta la sua indignazione e tutto il suo ardore nella battaglia contro le «colpevoli insidie» del disfattismo, e campeggia fra i primi, fra i più gagliardi di tenacità, di dialettica e di squillo nella polemica dell'eccitamento alla vittoria contro le sobillazioni di chi invocava una Italia decaduta e sconfitta per poterla lacerare a sua posta.

Dopo la guerra, e spavaldamente rinnegando la vittoria, persistettero le forze dissolutrici; e persistette il Girardini, già vecchio, ad affrontarle con tutte le energie della sua anima e a contrapporvi propositi virili di rapida ricostruzione. Fu quello il periodo della sua assunzione a ministro, tenendo egli, in tempi agitati, il Ministero delle Colonie e preparando in quei brevi mesi la riconquista della Libia con la rioccupazione di Misurata Marina. Il Gabinetto Bonomi di cui faceva parte fu travolto, non l'uomo. Egli rimase sulla breccia: e chi ne avesse seguito dal principio della guerra il sentimento e l'atteggiamento, la parola e l'azione, non potè sorprendersi del suo famoso discorso alla camera, che in altri, per ragioni di principi produsse sorpresa, col quale egli accettava la legge elettorale proposta dal Governo fascista, vedendovi espressa una legalità che si appoggiava sulla volontà manifesta della maggioranza del Paese. Fu uno dei suoi discorsi parlamentari più meditati e più ingegnosamente orditi, e fu anche l'ultimo. Pochi mesi dopo, nell'ottobre 1923 il vecchio uomo politico moriva. Nè tanto lo uccideva il male insidiante da lungo tempo, quanto lo sforzo sopportato per agire in lunghi appassionati anni, appassionatamente.

I discorsi che oggi di lui si raccolgono, scelti fra i suoi migliori, furono la sua arma nella lotta politica del Paese: e resteranno esempi mirabili di eloquenza concettosa ed equilibrata nel calore delle assemblee. Il Ciccotti li uguaglia ai discorsi dei grandi oratori greci; e con altrettanta dignità si metterebbero accanto a quelli dei grandi oratori moderni. Questa dignità è della forma, sempre virilmente plastica e robusta, e in sua chiarezza ed armonia così severa da costruirsi tutta sul getto del pensiero, nulla concedendo all'ornamento retorico; ma è anche nella natura del pensiero stesso, che ha la duttilità dei profondi esami di coscienza, lo scrupolo dell'analisi notomizzatrice, la forza della definizione sintetica nelle conclusioni, talchè si fa seguire attentamente nel suo travaglio su la materia viva prima che si ammiri la straordinaria lucidità e perspicacia onde l'oratore giunge per via di argomenti al suo consiglio d'azione. Si può dire che questi discorsi saranno oggi gustati per la prima volta interamente, nel loro valore liberato dalle contingenze parlamentari e nella loro chiaroveggenza che li costituisce a pagine preziose di critica storica su momenti talvolta oscuri della vita politica italiana. Certo per la prima volta ne sarà compresa l'orditura interna: poichè a ciò aiuta potentemente la rivelazione contenuta nel volume di parecchi scritti inediti del Girardini, spesso buttati giù per sè stessa, nella elaborazione intima di un problema o persino come semplici note ed appunti. Essi c'introducono addentro nel suo spirito e ci mostrano come a lui fosse estranea ogni concezione fredda e tutto gli fosse dettato dalla sua coscienza indagatrice, dalla religiosità del suo sentimento e dalla sua austera sincerità.

Sotto l'uomo politico si scopre la mente filosofica: la mente che aveva per sua naturale vocazione l'affinarsi sui grandi interrogativi dell'esistenza. Vi hanno scritti di pretta indole filosofica in questo volume: su principii di etica e di diritto, su la dottrina socratica, su la essenza delle cose, su la essenza della fede. Hanno uno sviluppo breve, quasi di segni di orientamento che l'autore preparava a se stesso per una più vasta e più laboriosa opera che rimase inesaudito desiderio del suo cervello; ma si distinguono per la dirittura della linea, per la sicurezza della cultura, per l'agile attitudine a denudare e a rappresentare i concetti generali. La lettura di queste pagine, belle per sè stesse ed edificatrici, ci è di guida a comprendere la elaborazione attenta e meditata dei discorsi del Girardini, quella solidità della costruzione deduttiva che ci ha fatto riconoscere in essi, sopra ogni virtù dell'oratore avveduto, la presenza di un forte e ben disciplinato intelletto.

Ma altre pagine di natura più psicologica ci mettono anche meglio a contatto con l'interiorità spirituale dell'eminente friulano: e sono i concitati brani del diario che egli scriveva per sè solo durante l'anno di neutralità e negli anni di guerra. Tutto preso dagli avvenimenti enormi, egli scriveva tutto ciò che gli passava nell'anima: intuizioni storiche, spunti polemici, visioni di momenti, revisioni critiche di idee, profili di situazioni nuove. La bellezza di queste note individuali, scritte nel segreto e per il segreto, è la loro concordanza in impeccabile armonia con lo spirito dei discorsi animosi e pugnaci che egli teneva allora ad incitamento del suo popolo. Esse sono testimonianza di sincerità nel processo che in lui si veniva svolgendo. E sono testimonianza di sincerità anche per tutta la azione sua di oratore civile. Giacchè l'armonia interiore che egli ebbe in sè durante la guerra, non potè essere se non abitudine e metodo della sua anima durante tutta la vita.

In fine, non già perchè esse fossero ultime, anche le qualità luminose del suo spirito, la sua eleganza di artista della parola, la sua vivacità di creatore, il suo gusto letterario di critico, se son palesi in ogni cosa, più particolarmente si rivelano in quei discorsi commemorativi che il Girardini tenne non in assemblee, ma alla folla, non nel vincolo della situazione politica, ma nella libertà della evocazione congeniale: i discorsi su Felice Cavallotti, su Giosuè Carducci, su la difesa di Osoppo, sul Castello di Udine. In essi circola l'armonica vita dello spirito italiano coi suoi larghi vortici di idealità intorno a figure d'uomini, a panorami di paese, a squarci di storia, a gemme di poesia.

L'ingegno di un uomo, che il Friuli e l'Italia ricordano con riverenza, ha in questo libro uno specchio che non teme ombra nè di critica, nè di oblio. L'uomo vi è tutto, col carattere del suo ingegno e con la sua coscienza.

E ne va reso il giusto merito anche al segretario di Giuseppe Girardini, il signor Adriano Blasich, che non solo si assunse comporre la raccolta dei discorsi e degli scritti, ma la collegò a continuità ed unità di svolgimento con note illustrative che non potrebbero essere più intelligenti e amorevoli.

SILVIO BENCO.

Cronaca Provinciale

Per la sistemazione del Noncello
Una lettera del Magistrato alle Acque

Il Presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna senatore bar. Elio Morpurgo, essendosi vivamente interessato per la definitiva sistemazione del Fiume Noncello, a scopo di navigazione, ha ricevuto dal Presidente del Magistrato alle Acque la seguente lettera:

«Mi è gradito informare la S. V. Ill. che, dopo avutone il benestare dall'Ill.mo sig. Commissario per le riparazioni dei danni di guerra ho dato incarico al sig. cav. ing. Umberto Ballantini, direttore dell'Ufficio Tecnico R. D. G. di Udine, di provvedere d'accordo con l'Ufficio del Genio Civile di Udine, (che dovrà avere la gestione delle opere), alla revisione del progetto già dallo stesso compilato per la costruzione d'una conca di navigazione sul fiume Noncello, a Visinale, ed al completamento del progetto con le opere di sbarramento.

«Ho inoltre disposto perchè dallo Ufficio di Udine sia compilato un progetto delle altre opere necessarie per riattivare la navigazione anche prima della costruzione della conca (ripristino della via alzata, degli approdi, ecc.) curando che tali opere siano coordinate con la sistemazione definitiva della via navigabile».

BUIA

Sponsali

Oggi, col doppio rito civile e religioso, il sig. Giuseppe Nicoloso impalmava la gentile signorina Angela Ursella.

La benedizione nuziale è stata impartita nel Duomo di Santo Stefano dal curato di Trasaghis don Domenico Forte, amico dello sposo. Egli rivolse ai due sposi sentite e appropriate parole di circostanza. Di molti e ricchi doni e fiori furono regalati gli sposi novelli partiti per il viaggio di nozze.

Li accompagnano i nostri voti e auguri migliori.

Crisantemi

E' arrivata nel pomeriggio la salma del giovane Pezzetta morto nell'Ospedale di Udine in seguito al disgraziato incidente dell'altro giorno a Tomba provando uno schioppo, da cui partiva il colpo mortale. Un folto stuolo di popolo accompagnò all'ultima dimora la povera vittima.

S. GIOVANNI di MANZANO

A quando il ritorno?

Venerdì scorso, un giovane ventiduenne da Basiliano, certo Chiandussi, entrò nel laboratorio di biciclette di certo Brun Tullio di Tiziano di questo Capoluogo chiedendo una macchina a nolo per qualche ora, promettendo di restituirla in serata. Lasciò in pegno al Brun la propria patente di automobilista rilasciata dalla Prefettura di Udine. Però a tutt'oggi il Chiandussi non si fece vivo ed il fatto venne denunciato ai Carabinieri.

La raccolta del dollaro

Le offerte pro dollaro sommano oggi a lire 4084.50, somma che verrà ad aumentare con l'oblazione che farà l'Amministrazione Comunale. In questi ultimi giorni verrà anche pubblicato l'elenco degli oblatori.

Visita pastorale

S. E. l'arcivescovo Rossi visitò in questi giorni la Parrocchia impartendo la Cresima nelle Chiese del Capoluogo e di Villanova del Judrio, riportando dovunque ottima impressione circa l'andamento dei servizi religiosi di questa località.

COMEGLIANS

Per il progresso zootecnico

Domenica nella sala del Consiglio Comunale di Comeglians si riunirono i tenutari delle stazioni di monta della vallata del Degano in assemblea annuale.

Fu approvato il bilancio del 1925 e il preventivo per il 1926 e riconfermate le cariche.

Il dott. Pepe, presente alla riunione, comunicò ed illustrò il nuovo regolamento sull'approvazione preventiva dei tori, facendo rilevare la necessità di predisporre le cose in modo che la nuova legge possa trovare un ambiente ben preparato: il che non sarà difficile data l'evoluzione zootecnica fino ad oggi raggiunta nel canale di Gorto.

PRECENICCO

Cavaliere festeggiato

Con vivissima soddisfazione giunse qui la notizia che con recente decreto reale il sig. Luigi Bignami consigliere delegato della Società Beni Rustici di Precenicco, venne insignito dell'ordine della Corona d'Italia.

Per la prima volta ch'egli è tornato fra noi dopo l'onorificenza concessagli, venne preparata una festa tra la numerosa schiera di dipendenti e coloni, partecipi le autorità locali, festa riuscita degna manifestazione di sincero affetto e riconoscimento dei meriti del festeggiato.

LAUZACCO

Croce di guerra

Con piacere apprendiamo che in questi giorni è stato insignito della Croce al merito di guerra il tenente di fanteria in congedo Grinovero Giovanni di Lauzacco.

Vivissimi rallegramenti.

MORTEGLIANO

Mortale disgrazia di un piccino

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Lavariano. Il piccolo Fiore Bernardis di Luigi, di anni 2, stava trastullandosi nel cortile di casa, ove era stato deposto un grande recipiente di acqua. Il bambino, nel correre attraverso la corte, giunto vicino all'acqua inciampò e vi cadde dentro col capo. Non ebbe la forza di rialzarsi e venne rinvenuto cadavere poco tempo dopo dai genitori che erano usciti di casa per ricercarlo.

Dimissioni

Il direttorio del Fascio, per ragioni di indole interna ha rassegnato le proprie dimissioni.

A reggere le sorti del fascio mortegliànese è stato nominato il dott. Giuseppe Padovan il quale ha pubblicato un elevato manifesto di saluto ai fascisti. Avverte altresì la prossima convocazione dell'assemblea generale degli inscritti.

CODROIPO

Soffoca inconsciamente la propria creatura

Un fatto doloroso è avvenuto l'altra notte. Certa Teresa Zoratti maritata Vidisson, mentre, a letto, stava allattando un piccino di quaranta giorni, vinta dalla stanchezza si addormentò. Di lì a qualche ora giunse il marito e la trovò che ancora dormiva. Ella aveva sotto di se la piccola creatura già morta soffocata senza che la povera donna se ne accorgesse.

GEMONA

Agli orfani di guerra
Per la festa della Margherita

Con lodevole iniziativa il cav. Angeloni ha preso accordo con il Fascio per allestire domenica 20, giornata della Margherita un pranzo agli orfani di guerra, al quale interverrà anche l'on. Pier Arrigo Barnaba, al quale è stato spedito il seguente telegramma:

«D'accordo col Fascio abbiamo stabilito assecondando tutto cuore sua proposta offrire orfani di guerra gemonesi affettuoso convito domenica 20 corrente festa Margherita. Interpretando sentimenti fascisti et popolazione onoromi nome anche Segretario politico invitarla essere tra noi tale cerimonia. — Commissario: *Angeloni*».

⁂

Ieri poi si radunava al palazzo del Municipio il Comitato per la festa della Margherita.

Il Commissario prefettizio, presidente, ha messo in evidenza la santità della festa dedicata alla Regina Madre e l'offerta che avrà, oltre che il valore d'un atto di solidarietà patriottica per coloro che la guerra provò così duramente e di riconoscenza per una nobile situazione, anche quello di un omaggio gentile a Colei, che nella sua regale vita non ha saputo profondere che bene.

E' stato deciso per una nuova riunione che seguirà questa sera alle ore 17.

VILLA SANTINA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria di Tita Picotti, il Fascio, in sostituzione di corona fece una oblazione di lire 25 all'Asilo e L. 25 alla Congregazione di Carità; sottoscrissero una elargizione a favore dell'Asilo Infantile i signori: O. Marinelli, E. Pico, Italico Rubbazzer, R. Spinotti, A. Ferrucci, U. Camavitto, della Società Alpina Friulana; e i signori Enrico Morpurgo, G. B. D'Orlandi ed N. N.

TRICESIMO

Al Camposanto

Ieri mattina seguirono i funerali della compianta signora Adelaide Carnelutti ved. Mansutti decessa alla tarda età di anni 82, lasciando di se vivo compianto.

Una folla di gente accompagnò la salma sino al Camposanto.

Alla famiglia vive condoglianze.

CORDENONS

Rinviene e restituisce 50 mila lire

Ieri certo Giuseppe Donadel smarriva il portafoglio contenente 50 mila lire.

Il sig. Gio. Batta Martin trovatolo poco dopo, s'affrettava a restituire al proprietario l'intera somma.

Ci è grato segnalare l'atto onesto del sig. Martin.

EGNACCO

Una visita dei ladri

Nell'esercizio del sig. Pietro Badini fu Giuseppe, della frazione di Collalto, ignoti, mediante rottura dei vetri di una finestra, s'introducevano l'altra notte ed asportavano una bicicletta e generi coloniali per un complessivo valore di 1480 lire.

CIVIDALE

Per il Natale

Contessa Teresa de Claricini lire 35 — Basilio Scaunich quattro magliette — Flaminio Ermacora, sei grandi sciarpe di lana — Romeo Rosso sei paia di calze, una camicia un golf di lana — ditta Gottardis nove grandi sciarpe lana, sig. Armellini, quattro berretti panno.

FIUME VENETO

La Croce di guerra a due benemeriti patrioti

Al nostro egregio Sindaco sono pervenuti i due Decreti che assegnano la Croce di guerra ai coniugi dott. Giovanni Petrucco e signora Livia nata Amarli: decreti che portano la firma di S. E. Mussolini, presidente dei ministri e ministro della guerra.

I due benemeriti decorati risiedono ora nella vostra città, dove la signora Livia è nata — figlia a quel vecchio patriota del 1848 che fu il chiaro numismatico signor Amarli; ma il dott. Petrucco fu per molti anni apprezzatissimo medico nel nostro Comune.

Sempre, anche prima della guerra, il nome e l'opera della eletta signora Petrucco figurarono in ogni iniziativa di bene, in ogni azione di carità pubblica: Ella fu sempre animata da un alto spirito di altruismo; come fu sempre ammirabile nel degno di lei consorte lo zelo disinteressato costante nel portare il conforto della propria scienza ed esperienza al letto degli ammalati e la parola consolatrice nelle case colpite dalla sventura.

Ma durante la guerra, la Casa Petrucco fu veramente una fiamma viva di propaganda patriottica: non vi è stata istituzione, di quelle che provvedevano alla necessità del momento, la quale non abbia avuto nei due coniugi i promotori ed i patrocinatori più ferventi; e infinite furono anche le prestazioni private per le famiglie dei combattenti, per i soldati in convalescenza od in licenza, per le truppe di passaggio od in riposo. Numerose lettere di ufficiali anche superiori e di semplici soldati in ringraziamento lo attestano.

Ma il patriottismo dei coniugi Petrucco rifulse ancora maggiormente nell'anno dell'invasione. Il dott. Giovanni Petrucco — rimasta una larga plaga di questa zona priva di sanitari — prestò disinteressato servizio in otto o dieci comuni. La sua signora fu angelo di carità fra la popolazione rimasta. E ciò nonostante i patimenti propri e le privazioni quotidiane.

Di Lei si narrano episodi (realmente accaduti), in cui mostrò fortissimo animo. Come quando le truppe nemiche fecero la requisizione — leggi la depredazione — in casa: ad un graduato austriaco diede tale risposta, che per poco non la mandò dinanzi ad un tribunale di guerra.... con la prospettiva di una condanna a morte. Prevalse il parere meno tragico e quasi direi di maggiore senso pratico: — «Lasciamo andare... I nemici ne farebbero una martire; e ciò non vogliamo....

Un'altra volta, quegli insaziabili sgherani volevano toglierle un anello, sacra memoria dell'ottimo padre suo. Naturalmente, ella si oppose con tutta energia. — Me viva, non l'avrete mai... mai — gridava. Senonchè, il diritto così coraggiosamente affermato avrebbe certo dovuto finir col cedere dinanzi alla forza brutale, ma provvidenzialmente, una gran vampa di fuoco abbagliò la stanza dove l'animosa signora difendeva il ricordo del padre venerato ed Ella, approffittando della confusione che l'improvviso incendio aveva provocato (la soldataglia nemica aveva appiccato il fuoco ad una meda), corse fuori verso le fiamme... e fece sparire abilmente il contrastato anello.

Anche durante la ritirata del nemico Ella ebbe a passare momenti affannosi, solo con grande coraggio superati.

Bene assegnata quindi ai due coniugi Petrucco la Croce al merito di guerra. E la nostra Fiume che sempre li ricorda con affetto, con venerazione, apprese la notizia con la massima compiacenza ed esprime loro le più vive e generali felicitazioni. (*E la redazione unisce le proprie*).

CAMINO DI CODROIPO

La sottoscrizione pro dollaro

Ecco il terzo ed ultimo elenco delle sottoscrizioni pro dollaro raccolte nel nostro Comune:

Asquini Giulio; Burlon Francesco; Scaini Giuseppina lire 1 ciascuno; Golino Giuseppe, Calligaris Sante; Bezzo Gio. Batta; D'Angela Duilia 2 ciascuno; Valotto Giovanni; Bortolussi Angelico Moreale Giuseppe fu Virginio; Zanin Davide, Scaini Girolamo, Pilutti Fedriceo, Burlon Giuseppe, Scaini Gio Batta, Molinari Guglielmo, Molinari Guglielmo, Zoratti Fratelli di Leonardo, Cordovado Sante, Pradolini Gio Batta, Pellegrini Olivo 5 ciascuno; Gover Luigi, Tuppin Fratelli fu Arcangelo 10 ciascuno; Tubaro Osualdo, Zorzini Guerrino 10.25 ciascuno; Operai Ditta Sedran 12; Peressini Domenico, Liani Giuseppe fu Fr. 12 ciascuno; Asquini Lino 15; Bert Sac. Francesco, De Giusti Giuseppe di Bernardo, Gover Angelo 20 ciascuno; Pagani Pietro di Angelo, Burlon Pietro Pio, Borgo Simone di Santo, Peressini Andrea, 25 ciascuno; Luccardi Vincenzo 50; Insegnanti del Comune di Camino di Codroipo 175; Alunni delle scuole del Comune di Camino di Codroipo 50; Personale dell'Ufficio Postale di Camino di Codroipo 75; Minciotti dott. Francesco, veterinario Camino 25; Minciotti Gregorio Vive Conciliatore Camino 25.

Riassunto generale: Raccolte a tutto 30 novembre 1925 L. 2120.75, al 7 dicembre 1925 115.50, ad altri Enti 350. — Totale Lire 2586.25.

VENZONE

Precipita da sei metri mentre lavora nella chiesa di Portis

Ieri, verso le 14, nella chiesa di Portis di Venzone, un muratore, certo Giacomo Fadi di Silvestro, di anni 23, era intento, sopra una scala alta circa sei metri, a praticare un foro nella parete.

Ad un tratto, la scala posata, sopra il pavimento levigato, scivolò; il Fadi si aggrappò ad essa cercando evidentemente di arrestare il movimento.

Invece la scala subì una scossa violenta che aumentò lo slittamento, anzi si sbandò, e si rovesciò trascinando il disgraziato muratore che andò a sbattere violentemente nel duro pavimento, rimanendovi esamine.

Accorsi alcuni compagni di lavoro cercarono prestar soccorso al Fadi, che con l'aiuto di qualche paesano fu trasportato in una casa vicina ove s'ebbe le prime cure.

Il caso apparve grave. Telefonicamente fu chiesta l'autoambulanza dei pompieri di Udine e con questa, appena giunta fu trasportato al Civico Ospedale della vostra città.

Quivi il dott. Penasa, riscontrò al Fadi la frattura esposta dell'omero destro, la frattura del femore sinistro e varie ferite e contusioni lievi al capo; fu ricoverato nel Pio luogo e giudicato guaribile, salvo complicazioni in due mesi.

Le offerte pro dollaro

Venzone, paese prettamente emigratorio e senza alcuna risorsa locale, ha risposto con entusiasmo all'appello del Duce, contribuendo alla sottoscrizione pro dollaro.

Dall'elenco che pubblichiamo sono esclusi i contributi degli impiegati delle Ferrovie dello Stato e del Corpo Insegnante, nonchè i versamenti eseguiti direttamente all'Ufficio Postale:

Versamento di L. 300, pari a dollari 12, Municipio di Venzone, lire 100, pari a dollari 4, Agozzer Brisinello fra operai; lire 50 ciascuno, pari a doll. 2: Luigi e Piero Orsi, Leoncedis Ettore Guido, Impiegati Comunali, Sezione P. N. F., Consorzio Esercenti, Società Operaia di M. S., Giov. Bellina fu Luigi e fam.

Versamenti di L. 25, pari a dollari 1: Menini Gius. Sindaco, Sormani Guido, Bellina G. B. fu Ant., Marianini dott. Federico, don Faustino Ribis, Tomat Ugo di Giov.; Zamolo Fr. fu Fr., Pascolo Ant. Zee, Bellina Ant. fu Pietro, Cancian Gius., Castellani Giac., Bellina Gius. fu Gio., Mitoni Filomena ved. Clapiz, Calderari Luca di Luca, Munaro Luigi, Calderari Luca fu Pietro, Tomat Pietro fu Leon., Davanzo Ant., Bellina Leon. fu Val., Zinutti Gius., Pascolo Leon. fu Leon., Zinutti Innocente, Spaliviero Cleto, Lucia Bianchi-Bellina, Famiglia Clonfero Dom., Bresciani Gius., Pascolo Fr. fu Candido, Pascolo Antonio fu Andrea, Castellani Luca, sorelle Castellani, Iesse Nicolò, Bellina Antonio Cogo, Marianini Irma, Varvasino Giovanni, Goi Ant. e figli, Tomat Giov. e figlio Pio, Iob Odorico, Sormani Silvio, Beltrame Adamo, Zamolo Pietro Segat, Grillo Fr., Brandolini Filippo, Sartoretti Rosa, Masbero Lidio, Valent Gius., Rizzi Mario, Volent Giov. fu G. B., Iesse Nino, Valent Giov. fu Val., Valent Fr. Venuti, Valent Ant. Toi, Valent Giuseppina, Gambino Fr., Monaco Albina, Valent Emma, Valent Simeone fu Agost., Valent Fr. Peressin, Valent Fr. Capite, Sartoretti Rosa, Valent Valentino Valent, Valent Fr. Bacco, Valent Giov. fu Fr., Di Bernardo Ermeneg. Cribul, Bellina Marco fu Fedele, Valent Bernardo Mariette, Operai ditta Ermolli, Hermanseder Tomaso, Clapiz Antonio fu Giovanni.

Hanno versato lire 20 ciascuno: Bellina Anna Sanson, Bolt Bortolo fu Giov.

Lire 15 ciascuno: fratelli di Bernardo fu G. B. Cribul, Valent Ugo di Fr. — 12.50 sorelle Pascoli fu Leon.

CERVIGNANO

Il corso di motoaratura

Il corso di moto aratura si svolse a Cervignano dal giorno 6 al 13 dicembre. Fu frequentato con lodevole assiduità e seguito con costante interessamento da tutti 40 iscritti ai quali si aggiunsero parecchi uditori.

E' confortante la constatazione di questo risveglio degli agricoltori che sentono la necessità di istruirsi per adottare le buone norme della tecnica agraria.

Si rilevi ancora questo fatto: dalle 8.30 mezzodì e dalle 13.30 alle 16.30 di ogni giorno seguirono le lezioni senza che ci fosse una defezione, senza che l'attenzione degli allievi subisse un allentamento.

C'è veramente da felicitarsi con questa gente d'eccezione. Ma l'attrattiva che indubbiamente esercitano le macchine, fu resa assai desta dall'insegnamento pratico, diligente e particolarmente efficace del signor Giuseppe Brusatti tecnico della Federazione dei Consorzi Agrari, al quale domenica 13 corrente dopo l'ultima lezione, vennero rivolte dal dott. Miniscalco opportune parole di stima e di ringraziamento sottolineate dalle approvazioni ed avvalorate dal consenso degli allievi.

Poichè il corso di motoaratura della Sezione di Cervignano ha acquistato diritti di tradizione, ci auguriamo che il successo di quest'anno verificatosi per merito di docenti e di allievi, possa coronare anche lo svolgimento dei corsi successivi.

TOLMINO
Una pianta infestante che si diffonde nella vallata

Nella media ed alta valle dell'Isonzo, nelle sue vallate laterali ed in quella del Natisone, si è andata diffondendo in questi ultimi anni una pianta originaria del Perù, del Chili e del Messico, importata in Europa dove in Italia si riscontra nel Bergamasco, nel Veronese, nel Trentino, nel Veneto ed in Toscana.

Localmente, nel Goriziano la pianta si chiama *Tomasin*, cognome questo di un contadino di Smart che si dice l'abbia importata con dei semi di fiori dalla Germania.

E' pianta erbacea annuale, con fusto ramoso, flessuoso, alto da 1 a 4 decimetri, con foglie ovali-acuminate, composte a triplica nervatura. I fiori sono composti di capolini piccoli, sopra peduncoli gracili ascellari o terminali; foglioline involucrali ovate; pagliette del pappo piumoso frangiate.

Il frutto, appunto perchè trasportato dal vento con facilità essendo sostenuto dal piumino del pappo, propaga la pianta con facilità anche a notevoli distanze; d'altra parte, la fioritura e la fruttificazione sono estremamente abbondanti.

La *Galinsoga* (tale è il nome tecnico della pianta) compare nei seminati di patate, granoturco, avena, frumento e nei trifogliai e medicai, a seconda delle diverse altitudini, da aprile a fine maggio; fiorisce in giugno alla fine del quale mese i semi sono maturi.

Invade rapidamente il terreno coprendolo di un fitto tappeto e soffocando l'altra vegetazione. Se la zappatura o la rincalzatura sono compiute quando parte dei semi sono maturi (e ciò avviene sempre, nel Tolminese) si ha un'immediata rinascita della erba infestante che rapidamente s'impossessa di nuovo del terreno.

I danni che quindi arreca sono ingentissimi ed i lagni degli agricoltori unanimi.

E' necessario colpire la pianta (riproducendosi essa solo per seme) prima che riesca a produrlo, e colpire di nuovo le poche piante che si fossero salvate dalla prima distruzione.

Per far ciò negli arativi si farà la zappatura delle patate, granoturco, fagioli, ecc. prima che le piante abbiano cominciato ad emettere i primi fiori. Si dovrà poi eseguire una prima rincalzatura o meglio una seconda zappatura non appena saranno nate altre piante dai pochi semi formati od ancora esistenti dall'anno precedente nel terreno. Infine si deve eseguire una accurata rincalzatura, che finirà per distruggere le eventuali piante che ancora avessero potuto spuntare.

Distanziando di un periodo di tempo opportuno queste tre operazioni, è certo che l'erba parassita sarà distrutta. Ma c'è un grave ma: è necessario che tutti gli agricoltori di un Comune o di due o più, se gli arativi sono contigui, eseguiscano contemporaneamente la lotta. Sarebbe necessario (come fu fatto in Germania) obbligare i proprietari, nell'interesse loro e della collettività ad ottemperare alle prescrizioni tecniche, onde debellare per sempre il parassita.

S. VITO AL TAGLIAM.
La sottoscrizione del dollaro

Vi mando l'ultimo elenco delle offerte raccolte dal P. N. F. e il resoconto finale: Pittana Gius. fu Giovanni di S. Paolo al Tagl. lire 50; Perissinotto Gino di Attilio di Savorgnano 25; Trevisan Ermenegildo di Gleris 25; somma preced. L. 15273. Totale offerte raccolte dal Comitato P. N. F. lire 15373, dollari 1.

Riepilogo delle sottoscrizioni: Comitato P. N. F. (versate alla Banca del Friuli) L. 15373 e dollari 1. — Sezione Mutilati di S. Vito (trasmesse al Comitato centrale di Roma) lire 850.25 — Totale L. 16220.25 più dollari 151 (pari a lire 3775), totale lire 20004.25.

Mancano i dati dei versamenti fatti all'Ufficio Postale locale, che non furono comunicati per preteso segreto d'ufficio; e delle altre offerte versate ad altri Comitati.

Il Comitato (signori Santo Carbone, Fancello cav. Enrico, Beggiato dott. Gino, Vivalda Giuseppe, Franz Adamo) porge sentiti ringraziamenti a tutti gli offerenti ed a quelli che gentilmente contribuirono al buon esito della sottoscrizione.

N. B. Tutte le spese di propaganda stampati, viaggi ecc. furono sostenute dal Comitato del P. N. F. di San Vito.

Per il Natale dei ricoverati e degli ammalati

Altri offerenti per il Natale dei degenti nell'Ospedale e degli allogati nella Casa di Ricovero: Pascatti cav. Andrea L. 20, Baccino geom. Gius. 10, dott. Ant. Fabricio 15, Bosio Ant. 10, Senigallia Giov. 5, Boscariol Augusto 10, Carrara Donato 5, Sinigaglia Aldo 25.

Campionato di 3.a Divisione

Domenica 20 and. sul nostro campo sportivo si disputerà una gara di calcio del Campionato di 3.a divisione del girone C.

La S. C. Olimpia di Treviso giocherà contro la nostra squadra, alla quale auguriamo buona fortuna.

Mercato anticipato

Venerdì 25 ricorre la festività del Natale, perciò il mercato settimanale si terrà invece giovedì 24, vigilia della Festa stessa.

CASIACCO
La tradizionale fiera di S. Lucia

Ottimo esito ebbero qui i festeggiamenti di domenica, nell'occasione della fiera di S. Lucia.

L'affluenza del pubblico, specie dai paesi vicini, dato il tempo favorevole, fu notevolissimo e durò fino alle più tarde ore della sera.

Giostre, balli, tiri, giuochi, spettacoli, baracche, illuminazioni, fuochi art. e gente tanta gente.

Molti gli affari conclusi. Il ballo pro beneficenza diede i seguenti risultati: Incasso lordo L. 2951, spese diverse L. 1550, rimanenza a netto L. 1401 più L. 10 versate dal sig. Gerometta Gio Batta detto Tavos di …nina. Totale L. 1411 somma passata al Comitato pro monumento.

Vada una lode agli albergatori ed agli esercenti tutti per la puntualità nel servizio e l'ottimo trattamento.

Al Comitato pro festeggiamenti che nulla tralasciò per la riuscita di questa rinomata festa e per il buon risultato ottenuto a favore del nobile e patriottico scopo infinite congratulazioni.

PORDENONE
Per la nomina del segretario comun.

E' stata formata e si riunirà fra qualche giorno, la Commissione incaricata della graduatoria dei concorrenti al posto di Segretario capo del nostro Municipio.

A comporre della Commissione vennero chiamati i signori co. Cattaneo cav. avv. Arturo sindaco della città; Pellati cav. dott. Gian Giacomo della Prefettura di Udine, Marchesini rag. cav. uff. Giuseppe, segretario capo di Sacile.

PAGNACCO
Cose del Fascio

Martedì 15 presieduta dal Comandante Canciani, segretario politico di questo fascio, seguì una riunione del Direttorio in una delle sale Municipali.

Furono approvati diversi oggetti di natura interna.

Apprendiamo che domenica, alle ore 10 antim. nella sala consigliare avrà luogo l'Assemblea Generale dei soci, per l'elezione delle nuove cariche. Tale assemblea sarà presieduta dal cav. Pagani, fiduciario di zona per i fasci del II. Mandamento (Udine).

PALMANOVA
Decesso e funebri

Ieri 16, decedeva Guido Pravisani di Giacomo di appena ventitrè anni stimatissimo dall'intera cittadinanza. Stamane seguirono i funebri e riuscirono una vera, spontanea, manifestazione di affetto per il povero Estinto, una sincera compartecipazione al lutto della famiglia.

Incedevano le insegne religiose, poi i sacerdoti, indi la carrozza di prima classe portante la salma. I cordoni erano retti da coetanei, amici del defunto. Seguivano i famigliari e congiunti poi venivano: la rappresentanza della Società Operaia di M. S. con il vessillo sociale, autorità, rappresentanze ed una vera fiumana di popolo d'ogni classe.

Notammo le seguenti corone: La famiglia al caro Guido — Gli zii Rizieri e Adelaide — I cugini Pravisani a Guido — Il cognato e la sorella — Famiglia Dante De Lorenzi — Soc. Automobilistica Palmanova — Gli amici a Guido.

Il mesto corteo attraversò via Cividale e Piazza Vittorio Emanuele, sostò al Duomo per le preci di rito. Levata la bara dal loculo, venne portata nel tempio, ove fra il più profondo cordoglio, numerosi cittadini assistettero alla messa funebre, dopo la quale alcuni amici del povero morto eseguirono una elegia funebre.

Terminata la mesta funzione, il corteo si riordinò e prendendo la via Udine, proseguì alla volta del Cimitero, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

All'amico Guido sia lieve la terra.

Ai genitori, ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

RAGOGNA
Festa pro «margherita»

Ieri ebbe luogo l'estrazione dei premi della lotteria indetta per la suddetta festa. Nel Teatrino parrocchiale vi figuravano, artisticamente disposti la bellezza di oltre duemila premi svariatissimi raccolti nel Comune e a S. Daniele. Alle ore 10 cominciò l'estrazione che si protrasse fino alle 16 tra una vera animazione e ressa di acquirenti più o meno fortunati. Si fece un discreto incasso. Un plauso ai vari oblatori dei doni ed al Comitato intero che non ha risparmiato sacrifici per la riuscita della patriottica festa.

Ancora pro dollaro

La nostra Sezione Combattenti verserà lire venticinque per l'estinzione del debito americano.

SAN DANIELE
All'Amministrazione dell'Ospedale

Ieri si è insediata la nuova amministrazione ospitaliera di San Daniele. La relazione della cessata Amministrazione fu approvata all'unanimità e come direttive si decise di inspirarsi ad un criterio di continua elevazione dell'Istituto.

I consiglieri signori Patriarca e Ciol si ebbero l'incarico della direzione tecnica della Colonia Agricola. La parte amministrativa dell'intera Azienda vene riservata al Presidente il quale avrà quali suoi diretti collaboratori i consiglieri signori Varisco e Iob.

Il Mercato

Il mercato di ieri fu insolitamente affollato. Lo spazio del piazzale riservato ai bovini era letteralmente affollato, emolli furono gli affari conclusi. Anche nelle altre branche del commercio si fecero ottimi affari.

Sotto i cipressi

A soli 52 anni decedeva il signor Nicolò Feruglio noto e stimato negoziante di manifatture. La sua salma venne ieri trasportata al Camposanto, e il trasporto fu una testimonianza solenne della stima che il defunto godeva.

Il corteo di gente che seguì la bara sino al Camposanto era imponente.

Alla famiglia i sensi delle nostre condoglianze.

TAVAGNACCO
La Sezione Combattenti sciolta

La pentarchia della Federazione Friulana Combattenti, ha ordinato lo scioglimento della Sezione Combattenti di Tavagnacco, nominandone commissario straordinario il cav. Canciani, ex combattente, sindaco di Pagnacco.

Nel pomeriggio di ieri il sig. Agostino Piccini, ex presidente della disciolta Sezione, consegnava al Commissario suddetto tutti i registri e documenti della stessa.

Cronaca Cittadina

Il freddo perdura intenso ma tende a mitigarsi

L'improvviso rincrudirsi della temperatura ha fatto si che l'Osservatorio meteorologico sotto la Loggia Municipale sia divenuto meta della curiosità dei cittadini, che ieri ed oggi si sono continuamente raccolti a compulsare i perfettissimi strumenti.

Il barometro ha continuato a segnare i suoi 76 millimetri di pressione, per cui la temperatura non ha avuto grandi sbalzi. La situazione è appunto legata intimamente alle segnalazioni barometriche perchè il freddo intenso dipende dal fatto che la bassa pressione che prima dominava l'Europa, si è localizzata verso il Polo Nord, mentre un anticiclone si centrava nella media Europa, localizzandosi sulla Baviera. Consimili situazione meteorologiche portano appunto i massimi freddi nelle nostre regioni.

Prendiamo dunque ciò che il buon Dio ci manda, e non lagnamoci dei sette gradi sotto zero che ci ha regalato stanotte (Osservatorio Malignani, salita del Castello).

In Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia, la minima fu registrata stamane alle ore 4 in gradi 5.75 sotto zero, mentre a Porta Gemona, alla stessa ora si avevano — 8, e a Vedronza — 10.

La temperatura, anche nei dintorni della città, è differente da un punto all'altro: così ieri sera alle 20 a Udine si avevano — 4.5, a Porta Gemona — 7, sullo stradale di Tricesimo — 8, a Tricesimo — 7.5, e in una località poco discosta, che è costituita da una bassura profonda, si sono registrati dodici gradi e mezzo sotto zero!...

Questo fenomeno di «insaccamento» del freddo, si verifica a cielo sereno e senza vento. Non appena il cielo si copre, la temperatura si eguaglia; e così pure quando soffia il vento.

Altre località pure vicine segnano una sproporzione anche più forte; e ciò alla distanza di poche centinaia di metri.

Abbiamo detto nel titolo che il freddo va mitigandosi. Da ieri a oggi è stato stazionario; ma è probabile che vada diminuendo, perchè l'anticiclone sulla Baviera sta spostandosi; e, lo ripetiamo, il diminuire della pressione atmosferica segnerà anche il miglioramento della temperatura.

PER LA VENDITA DELLA MARGHERITA

Nel pomeriggio di oggi nella sala della Loggia Municipale seguirà la riunione delle signore, signorine della Croce Rossa e studenti, che domenica si presteranno per la vendita della Margherita, il simbolico fiore di carità.

Verranno formati i comitati rionali e distribuiti i distintivi.

I tipi di margherita che verranno posti in vendita sono tre: un tipo piccolo, da portarsi all'occhiello; uno medio, per vaso da fiori; e uno grande, per vetrine di negozi.

Saranno offerti ai prezzi minimi di lire 0.50, L. 2 e L. 15 rispettivamente.

La prenotazione dei posti sulle vetture di 1.a e 2.a classe nelle Ferrovie

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Per offrire al pubblico una comodità che è in uso presso diverse ferrovie estere, il Ministero delle comunicazioni ha disposto che, a partire dal primo gennaio p. v., le ferrovie dello Stato accettino le prenotazione dei posti nelle carrozze di prima e seconda classe, in determinati treni di una certa importanza. Il viaggiatore, versando una tassa di lire 5 per la prima classe e di lire 3 per la seconda, può per tal modo fissare il suo posto in anticipo, evitando il fastidio della ricerca all'ultimo momento. Le prenotazioni si ricevono, su presentazione del recapito di viaggio, esclusivamente nelle biglietterie di determinate stazioni, a partire dal giorno che precede quello del viaggio e fino a due ore prima della partenza del treno.

Nell'orario vi sarà l'indicazione dei treni e delle vetture per le quali le prenotazioni sono ammesse e delle stazioni autorizzate a ricevere. Nelle carrozze in servizio diretto internazionale la prenotazione fatta all'estero vale anche per il percorso italiano, e viceversa. Se praticamente il pubblico dimostrerà di gradire il nuovo vantaggio che gli si offre, la facoltà di prenotare i posti verrà gradualmente estesa.

UN NECESSARIO CHIARIMENTO

Abbiamo pubblicato l'altro ieri di un sequestro di materiale furtivo, presso il sig. Gio Batta Comuzzi. Ora l'Arma dei Carabinieri, dalla quale avevano desunta la notizia, ci prega di rettificarla nel senso che il sequestro stesso venne fatto in confronto a certo Gino Grillo, arrestato giorni or sono a Caporetto per truffe, furto e appropriazione indebita patite e denunciate dallo stesso sig. Comuzzi, la cui ben nota onestà è fuori di ogni discussione.

SPACCANDO LEGNA

Proveniente da Pontebba, fu ieri nel pomeriggio accolto al nostro ospitale, il guardiano ferroviario Fiorino Balzanello di anni 42 di Giuseppe, dimorante al Casello numero 65 presso Pontebba, per una grave ferita alla mano sinistra.

Il dott. Penasa gli riscontrò la recisione dei tendini delle dita indice e medio e pronosticò la guarigione in 30 giorni salvo complicazioni.

Il Balzanello s'era prodotto tale lesione con un'accetta nel mentre era intento a spaccare delle legna.

Solenni onoranze alla salma del cav. Giuseppe Sirch

Nel dare la ferale nuova della scomparsa del cav. Giuseppe Sirch dicemmo ch'Egli è stato uno degli uomini della vallata di S. Pietro al Natisone più influenti, più attivi e che benemeritarono di quelle buone e laboriose popolazioni. Queste sue benemerenze gli valsero ora un largo, sentito rimpianto, manifestatosi nelle imponenti onoranze tributate stamane alle mortali spoglie.

Una vera folla di persone era andata radunandosi, malgrado il freddo intenso, in piazza Venerio, dinanzi all'abitazione dell'Estinto.

Alle 9 la ricca bara di noce, racchiudente la salma, fu portata nell'autovettura di prima classe, mentre i presenti si scoprivano con commossa reverenza. Poscia, lentamente si formò il corteo. Lo aprivano le insegne religiose, rappresentanze delle Scuole Professionali di Udine con bandiera, delle orfanelle del ricovero di via Rivis, del Patronato Femminile di via Ronchi, alcune corone portate a mano dai coloni di Latisana, di Palazzolo e di Blancada; poi il clero, con a capo mons. Mauro Arciprete della Metropolitana. La vettura funebre era letteralmente coperta di corone: una coltrice olezzante.

Ma ecco l'elenco degli omaggi floreali, che desumiamo dalle dediche impresse sui serici nastri: il fratello all'amato Giuseppe, Giovanni e Giuseppina addolorati, i nipoti Giuseppe, Renzo, Anna e Nucci al caro zio, i pronipoti Feletich, Scaunich e Chiasig, famiglia Rizzi, Angeli Agostino e famiglia, famiglia Cucich, Enrico Tosolini e famiglia, la cognata ed i nipoti Guion, Moreti Mainardis e Pagavini, il Comune di S. Leonardo, la Banca di S. Pietro, Antonio e Teresina Domenis, famiglia Giuseppe Felettic, famiglia Giuseppe Podrecca, famiglia Cubich, fam. Pie Feletic, Sorena Pierina e fam., famig. Giuseppe Rieppi, i coloni dell'Amministrazione Biancada al loro amato padrone. Sulla bara posava la corona dell'«addolorata moglie».

Seguivano le lacrimate spoglie i fratelli sigg. Giovanni ed Angelo, la cognata signora Giuseppina Caucig, i nipoti ed altri congiunti.

Una moltitudine di cittadini di ogni ceto e condizione, moltissimi amici e conoscenti specialmente della Provincia, formavano l'imponente corteo.

Spigoliamo qualche nome: cav. prof. bar. Enrico Morpurgo in rappresentanza pure del padre suo S. E. il Senatore Elio Morpurgo attualmente a Roma per i lavori del Senato; avv. Levi, cav. Nimis, cav. De Laurentis, avv. Feruglio, avv. Nardini, cav. uff. Conti, ca. dott. Muratori, dott. prof. cav. Marchettano, comm. avv. Brosadola di Cividale, dott. Pirona, rag. De Luca per la Federazione Provinciale Esattori, cav. nob. Luigi Albini di Cividale, dott. Pitotti, dott. cav. Peratoner, onor. avv. Biavaschi, cav. Zozzoli presidente del Tribunale, dr. cav. Guidorizzi procuratore del Re, avv. Zoratti, ten. Fant, ten. Filaferro, rag. Bruni per la Banca d'Italia, rag. Driussi per l'Istituto Italiano di Credito, rag. cav. Quarina per la Ricevitoria Provinciale, rag. Piana per la Cassa di Risparmio, avv. Ridomi vice presidente della Filologica, gr. uff. Battistella, ing. Angeli, rag. Piva di Manzano, prof. Musoni preside R. Liceo Scientifico, rag. Carlini, Attilio Menchini, fratelli Tonini, Del Cont, geom. Bertuzzi e moltissimi altri ancora.

***

Il corteo lentamente si muove procedendo per Via Savorgnana e girando poscia per via dei Teatri si porta alla Metropolitana ove si svolgono solenni le esequie religiose con cori e accompagnamento d'organo: il tempio è parato a lutto.

Terminata la funzione, la bara viene di nuovo rimessa nel loculo della auto-carrozza funebre, mentre tutt'attorno la folla si scopriva in segno di reverente saluto.

Pochi momenti dopo, seguita da numerose automobili che portano i parenti, i congiunti, amici e conoscenti dell'Estinto, la vettura funebre, per le vie Vittorio Veneto, Cavallotti e Treppo, esce da Porta Cividale e prosegue per S. Leonardo, ove la salma riceverà degna sepoltura.

Rinnoviamo le più vive condoglianze all'addolorata moglie, ai fratelli, ai nipoti e parenti tutti.

Tentato suicidio d'un sedicenne per timore di rimproveri paterni

Stamane fu accompagnato dai famigliari al Civico Ospedale lo studente sedicenne Milo Ricci di Aldo, dimorante in via Volturno perchè presentava sintomi di avvelenamento.

Infatti il giovanetto aveva, questa mattina, verso le 9, ingoiato due pasticche di sale di piombo a scopo suicida.

L'insensato fu trascinato al tragico passo dal timore dei rimproveri paterni per una scappatella commessa il giorno prima.

Il sanitario dottor Barzan praticò al giovanetto la lavatura dello stomaco e provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo, con prognosi riservata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — Nel quarto anniversario della morte del papà Fabris Umberto: Elisa Fabris e Giovanni Muzardo 50 — In morte di Maria Biavaschi: Mantovani Giovanni 10 — di Luigi Turrini: Mantovani Giovanni 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Guido Pravisani di Palmanova: Hicke Otello 5.

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Mario Gremese: Modotti Alberto 10.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE — In morte di Sirch cav. Giuseppe: rag. Pietro Gariup 10.

CIECHI FRIULANI SEZIONE DI UDINE — Per onorare la memoria del fratello Mario: Fratelli e sorelle Gremese fu Giacomo lire 500.

Penombre
Dal processo di Milano

Il processo di Milano: dove si discute se ha fatto bene, o ha fatto male, il tenente di artiglieria De Fabritiis, ad uccidere la propria moglie, quella povera nevrastenica che ha lasciato la vita sull'altare pagano, e nefasto, della civetteria...

Il processo di Milano; convegno odierno di tutti gl'isterici delle cose dolorose; dame e damine, cavalieri... della notte e della coca, sfaccendati di ogni risma, che vanno dove sperano avere un brivido emotivo, o alla vista di un cadavere od osservando un uomo sulla cui coscienza incombe un cadavere.

Il processo milanese, questo altro tragico quotidiano dove passione da una parte, ciclotimismo pazzoide dall'altra parte femminile, hanno creato l'esecrando delitto dell'omicidio, su cui quei quattro buoni, o mali, borghesi delle Assise di Milano giudicheranno con un verdetto... omeopatico, con dosi, cioè, che risentiranno di un attimo di impressionismo delle arringhe degli insigni difensori.

Vi sono due esseri distrutti — in sintesi — là, che si agitano alla Corte d'Assise della grassa metropoli; due anime perdute. L'una, senza corpo, aggirantesi, forse, nell'emisfero a domandare pace e perdono perchè così pensano e vogliono le anime dei trapassati. L'altra entro un'organismo vivo, ma che ha perduto ogni lieto appannaggio della vita, ha spezzato una carriera che sarà stata, per certo, il sogno della propria giovinezza nobilissima, (non si ha vocazione militare senza nobili sentimenti), in preda al rimorso di non essere stato forte.

Quest'ultima è la colpa del Tenente De Fabritiis. Aggravata dal fatto che doveva esserlo per la sua bambina. Quando abbiamo figli noi non apparteniamo più a noi stessi. Noi siamo cose nelle anime di essi. Possiamo infischiarci di tutto e di tutti; dei figli, mai. E quando la loro madre smette di essere tale per correre l'alea del vizio, ebbene, il dovere che ci incombe è unico: punirla col lasciarla vivere. E' nel percorso della vita che l'adultera troverà fatalmente il suo dolore e il suo rimorso, specie se, col massimo diritto che dà la legge, alla madre adultera saranno tolti i nati dalle viscere sue, e col tempo verrà ad essere nè sposa nè madre.

Uccidere, mai.

L'omicidio sporca sempre. E l'onore oltraggiato non è quanto una donna capricciosa pone sotto al suo piede la pace del cuore del compagno e l'avvenire dei propri figli; ma è quando contro tale follia si spiana una rivoltella, si fa scempio di una vita, si crolizza, quasi, la truce colpa dell'adulterio....

Perciò un augurio che dalle Assise di Milano giunga un verdetto che sanzioni questi concetti. Che ammetta, cioè, il delitto, commesso in una foschia cerebiale, sta bene, sotto l'assalto di una provocazione, ma che, per carità, non suoni plauso al colpo della rivoltella che uccise una mamma, capricciosa quanto si voglia, volta già al disprezzo dell'altare della famiglia sacrata dal sorriso di una bimba, ma sempre madre...

Verdetto che sia... una penombra di condanna, senza gravare; ma nemmeno avallo all'offesa del più alto comandamento divino: non uccidere.

Non uccidere mai.

MIRIEL.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi

Il successo della prima rappresentazione è stato iersera confermato nella replica del «Abatè dai bucoli d'oro». Il bel lavoro di Arnaldo Boscolo è stato assai applaudito, grazie anche alla efficacissima interpretazione degli artisti della Compagnia Micheluzzi.

Durante il II atto (col gentile consenso della Casa Ricordi) verrà eseguita la prima parte dell'opera «Ernani» con i coristi della «Mazzuccato» e dell'Orchestrale Udinese.

Per domenica si annuncia un unico straordinario «matinée», con «Nina no far la stupida».

Le prenotazioni sono aperte e buona parte del teatro è già venduta.

Questa sera la brillantissima commedia di Giocondo Mattarelli «La fine del mondo».

« NEL VORTICE »
al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 20 corrente, i filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, per aderire al desiderio di molti, ripeteranno in mattinata il forte dramma «Nel vortice» di U. Signorini.

La parte musicale del dramma sarà affidata al signor Bruno Cuttini che gentilmente si presta.

Si avverte che il salone sarà riscaldato e che lo spettacolo avrà inizio alle ore 17 precise e non si protarrà oltre le 19 e un quarto.

Apprendiamo che i bravi filodrammatici hanno in preparazione: «L'Apostolo» di Venaccia, grandioso dramma dell'epoca della rivoluzione francese.

La serata della Filologica

Come già ieri sera abbiamo annunciato, la compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, darà domani sera, nel Teatro di via Dante, alle ore 20.45, uno spettacolo in onore di S. M. la Regina Madre ed a beneficio della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale pro Orfani del Mezzogiorno d'Italia.

La Compagnia della Filologica è già bene conosciuta ed apprezzata dal pubblico, per gli ottimi elementi giovani, colti e volonterosi e per il buon gusto e la proprietà con cui cura gli allestimenti scenici.

I tradizionali ambienti friulani sono resi con tanta cura e senso d'arte che sono ogni volta l'oggetto e l'ammirazione degli spettatori.

Domenica, in mattinata, non solo tale sala era esaurita completamente, ma molta gente dovette rinunciare allo spettacolo: per richiesta generale quindi, verranno domani sera replicate: «Il cancelar de contesse», del Marioni; la «Massarie dal Plevan», il brillante lavoro del povero Romeo Battistig, e «L'ultin di Carnevâl in di Plet», la briosa e caratteristica fatighe di Arturo Feruglio, ove è così ben disegnata la figura di Pietro Zorutti. Il sig. Aristide Caneva, essendo indisposto, la parte di sior Zaneto sarà affidata all'egregio artista signor Pietro Fabris, uno dei migliori della Compagnia Dialettale Cividalese.

Negli intermezzi, il pubblico avrà il piacere di gustare delle audizioni radiotelefoniche, gentilmente offerte dai fratelli Antonini, con l'apparecchio Eiseman e due alto parlanti Brown.

CIRCOLO FAMILIARE

Domenica 20 corr. alle ore 17 nella sala del circolo famigliare seguirà il consueto matinée danzante al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

CINEMA CONCERTO EDEN

Con il trionfale successo del capolavoro edito dalla grande casa Paramount: « **Don Cesare di Bazan** » (**La Gitana**) l'Eden aggiunge una nuova gemma alla collana dei numerosi films che lasciano ricordo del loro passaggio. A parlare di questo spettacolo, troppi elogi vi sarebbero da manifestare, e lo spazio lo vieta; solo il pubblico che iersera gremiva il simpatico ritrovo, può essere testimone del grandioso successo, successo che va aggiunto ai precedenti nelle peregrinazioni nei centri cosmopoliti, successo, ripetiamo, molto meritato, perchè trattasi di programma d'eccezione.

Degli interpreti: Pola Negri, Antonio Moreno, Wallace Berry ne parleremo domani, perchè meritano un'attenzione speciale, tanto è potente la loro arte.

Oggi il programma completo viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato.

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine

CINEMA VARIETA' MODERNO

« **Corsa al Piacere** » è un film Paramount. Significa che con questo colossale capolavoro, come in diversi altri di sua produzione (Sigfrido - Maschio e femmina - Dieci Comandamenti ecc.) questa Casa ha raggiunto l'estremo limite della perfezione nella tecnica cinematografica mondiale.

TRE ARRESTI A BUIA

Ieri i carabinieri hanno arrestato a Buia certi Guido Fornasiero per detenzione di armi, Giuseppe Forte di Domenico per omessa denuncia d'armi, e Giovanni Tessaro di Bartolomeo per misure di P. S.

La «Patria del Friuli» non si vende più nell'edicola giornali Petroni successore alla Ditta Modotti e C.

ULTIMA ORA

La Regina Madre migliora
I voti del Parlamento per la guarigione
Si tratta di pleuro polmonite a mite decorso. - Un triduo a Roma.

BORDIGHERA, 17. — E' stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. M. la Regina Margherita:

"S. M. la Regina Margherita, da qualche giorno affetta da influenza, presentò l'undici corrente un focolaio di pleuro-polmonite a destra, con prevalenza di fenomeni pleurici. Il decorso della malattia è finora relativamente mite; temperatura da 38.5 a 39; polso da 90 a 100; respirazione sovente penosa per i dolori pleurici. F.lli Pescarolo, Quirico, Odello".

Le ultime notizie di ieri sera confermano quelle della giornata: cioè, il leggero miglioramento si è mantenuto. L'Augusta Inferma, che aveva passato una discreta notte, ha avuto anche una mattina ed un pomeriggio abbastanza calmi. Permane naturalmente la stanchezza generale dell'organismo e la spossatezza. Verso sera, come sempre avviene in questi casi, la temperatura si è alzata fino a 38 gradi; ma conviene notare che nella giornata di ieri, alla stessa ora, la temperatura era di 39.5. Insomma, non essendo intervenuta altra complicazione, si può dire che il miglioramento accenna a continuare, e può creare uno stato decisivo.

In serata, la Casa Reale ha chiesto notizie da Roma ed il conte Cossila ha comunicato a lungo, dando le ultime notizie. Anche il prof. Quirico si mostra soddisfatto del decorso della malattia.

Circa le cause, si ritiene che la malattia possa essere derivata dal fatto che la Regina Madre si è prodigata instancabile in recenti cerimonie patriottiche all'aperto, malgrado la stagione eccezionalmente rigida. Le deve essere infatti riuscita particolarmente nociva la cerimonia inaugurale che presenziò la mattina dell'8 corr. a Ventimiglia, dove ascoltò in piedi tutti i discorsi degli oratori.

Lo spirito dell'Augusta Inferma conserva invariabile la sua serenità. Quando riceve i medici, la Regina è sempre pronta ad un'arguzia per accoglierli, e poi ad un fuoco di fila piacevole di parole per intrattenerli; e alla sera, per consigliarli ad andare a riposare e badare alla loro salute. Ieri si limitò a sorridere e a tendere loro la mano, ringraziandoli; ma oggi ha ritrovato anche con loro tutta la serenità del suo spirito.

I voti della Camera

La seduta di ieri della Camera dei deputati si aprì con la preghiera rivolta al presidente on. Casertano dall'on. Biancardi, di chiedere notizie sulla salute di S. M. la Regina Madre, alla quale, soggiunse, si rivolgono i voti di tutti gli italiani, per quel sentimento di devozione che li lega a Colei che ha seguito sempre con forte pensiero l'ascensione della Patria. (Applausi).

ARRIVABENE GILBERTO — Formula anch'egli i più fervidi auguri per la salute di S. M. la Regina Madre, simbolo purissimo di italianità e anche schietta ammiratrice del movimento fascista sin dal suo primo sorgere. (Vivi applausi).

FEDELE (ministro dell'Istruzione Pubblica) — E' lieto di assicurare che le notizie ultime pervenute sulla salute della Regina Madre non sono allarmanti. Il Governo si associa pienamente agli auguri del Parlamento, perchè S. M. la Regina Madre, simbolo di gentilezza e di bontà, sia lungamente conservata alla venerazione del popolo italiano. (Vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE comunica che, avendo fin da ieri chiesto notizie, ha ricevuto il seguente telegramma: «S. M. la Regina Madre, commossa e grata gentile interessamento Vostra Eccellenza e Colleghi, mi vuole interprete suoi vivi ringraziamenti».

(Nel telegramma, firmato dal conte Mario di Cossilla, è aggiunto il primo bollettino, pubblicato ieri da noi).

L'on. Casertano formula in nome della Camera i più fervidi voti perchè S. M. la Regina Madre la buona e gentile Donna sia lungamente conservata all'affetto del popolo italiano. (Applausi).

I voti del Senato

In Senato, al principio della seduta di ieri, il presidente S. E. Tittoni informò che le ultime notizie sulla salute della Regina Madre erano soddisfacenti e lasciavano confidare in una felice risoluzione della malattia. Interprete del sentimento unanime del Senato, egli espresse i più fervidi voti per la pronta guarigione dell'Augusta Donna, per la quale l'affetto, la devozione e la deferenza sono così vive nell'animo di tutti gli italiani. (Applausi unanimi).

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Il Governo si associa alle parole del Presidente del Senato che rispecchiano il sentimento di tutti gli italiani.

Solenne triduo a Roma

ROMA, 17. — Stamane nella chiesa del Sudario è stato iniziato un solenne triduo per la salute della Regina Madre. La funzione è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano di Corte. Essa si è svolta alla presenza della Regina Elena, delle Principesse Mafalda, Giovanna, Maria, del Duca di Spoleto, del Principe d'Assia, dei Collari dell'Annunziata, maresciallo Diaz, grande ammiraglio Thaon di Revel, on. Salandra, sen. Tittoni, on. Orlando, degli alti dignitari di Corte, del ministro Ciano, del Prefetto e di altre autorità.

Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, ha inviato alla Regina Margherita il seguente telegramma: «Roma, mentre si appresta a compiere nuova opera benefica sotto l'alto auspicio del nome Augusto della Regina Margherita, rivolge alla Maestà Sua il più devoto pensiero, formulando fervidi voti di pronta guarigione».

Un plauso in onore del Re di Serbia

ROMA, 18. — Ieri sera pel genetliaco di S. M. il Re Alessandro, S. E. Antonievich, ministro del regno dei Serbi Croati Sloveni ha offerto un pranzo ufficiale al palazzo Borghese nella sede della Legazione. S. E. Mussolini, nell'impossibilità di intervenire, si era fatto rappresentare da S. E. Grandi sottosegretario per gli affari esteri.

Sono intervenuti al pranzo S. E. Tittoni presidente del Senato e cav. dell'Ordine Supremo della Ss. Annunziata e S. E. Donna Bice Tittoni, la signora Grandi, la signora marchesa Paolucci de Calboli Barone, la signora Rocco, S. E. Casertano presidente della Camera dei deputati; S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, S. E. il generale Bodrero R. Ministro d'Italia a Belgrado, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo gabinetto di S. E. Mussolini, il Duca di Fragnito maestro di cerimonie di S. M. il Re, il generale Yelchmenetch addetto militare della legazione jugoslava a Roma, il comm. Rocco capo dell'ufficio jugoslavo al Ministero degli esteri, il comm. Nazarevich primo segretario della legazione jugoslava, il gr. uff. Scotti, R. Console generale del Regno SHS a Roma.

Allo spumante S. E. Grandi ha brindato in nome del Presidente del Consiglio e del R. Governo, a S. M. il Re Alessandro, alla sua Reale Famiglia ed alla prosperità del regno amico. Ha risposto in italiano S. E. Antonievich, ringraziando ed assicurando che si sarebbe reso interprete delle espressioni del Governo italiano presso il suo augusto Sovrano e ricambiando le felicitazioni a S. M. il Re per la Reale Famiglia e per l'amico popolo italiano.

Dopo il pranzo, nelle magnifiche sale dell'appartamento Borghese è stato tenuto circolo.

Il banchetto di Capodanno della stampa estera

ROMA, 18. — L'Associazione della stampa estera ha tenuto ieri sera sulla terrazza coperta dell'Hotel Plaza, il consueto banchetto di fine d'anno. Al banchetto riuscito animatissimo i numerosi soci dell'Associazione, convenuti colle loro signore avevano invitato anche una larga rappresentanza della stampa cittadina. Allo spumante, dopo che il corrispondente dell'«Illustrazione», signor Baucher, segretario dell'Associazione ha letto numerose adesioni, tra cui quelle del presidente del Sindacato dei corrispondenti comm. Raffaello Nesti e del segretario generale della Federazione della Stampa comm. Diademi, ha preso la parola il sig. Hodel, corrispondente del «Basler Nach-Ricten» che, vivamente acclamato, ha porto agli invitati il saluto dell'Associazione, ha risposto, ringraziando, il commendator Paoloni presidente del Sindacato della Stampa parlamentare. Terminato il pranzo, gli invitati si sono intrattenuti nelle sale dell'albergo, prendendo parte alle danze che si sono protratte animatissime sino a tarda ora.

L'associazione della stampa siciliana sciolta d'autorità

PALERMO, 18. — Il Prefetto ha emanato un decreto che scioglie il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Siciliana, il Consiglio della Cassa Pia di Previdenza, nominando un triumvirato in seno all'Associazione stessa ed un funzionario di Prefettura per l'amministrazione della Cassa Pia.

Si è costituita la confederazione del commer.

MILANO, 18. — Ieri, presso la Camera di Commercio si sono riunite le rappresentanze di federazioni nazionali ed associazioni di categorie, tra cui numerose quelle di Milano, Roma, Genova, Trieste, Torino ed altre città. Si è costituita la federazione nazionale dell'alto commercio con sede ed uffici centrali in Roma. L'assemblea, dopo avere votato un vibrante ordine del giorno di solidarietà incondizionata al Governo fascista ed al suo Capo, ha acclamato a presidente onorario S. E. Teofilo Rossi ministro di Stato ed a vice-presidente onorario l'on. Corrado Marchi di Genova. Regge la Federazione un Direttorio nazionale composto del comm. Cesare Besozzi presidente dell'Associazione granaria di Milano, del gr. uff. Giulio Zari vice-presidente dell'Associazione Commerciale industriale agricola romana, del cav. Iacono Settimi presidente della Confederazione del Commercio di Trieste, del comm. G. Muggia vice-presidente dell'Associazione generale del commercio di Torino, segretario gener. l'avv. comm. Antonio Navarra. Sono stati spediti telegrammi al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Interno, della Economia Nazionale e delle Finanze.

Le gare di lotta fra i campioni europei a Milano

MILANO, 18. — Ieri nel pomeriggio si sono iniziate al Teatro Carcano le gare di lotta greco-romana per i campionati europei dilettanti organizzati dalla Federazione Atletica Italiana. Alla gare parteciperanno atleti di nove nazioni. Le gare eliminatorie delle diverse categorie sono continuate nella serata.

Le trattative per i debiti con l'Inghilterra
La missione italiana sarà a Londra il 4 gennaio

LONDRA, 18. — *Alla camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere Wiston Churchil rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che la delegazione italiana per il consolidamento del debito deve giungere in Inghilterra il quattro gennaio prossimo e che il valore degli effetti della tesoreria italiana in possesso della tesoreria britannica ascende a circa 591 milioni di sterline.*

I lupi in quel di Postumia
Una stazione assediata

POSTUMIA, 18.

Avete annunziato l'uccisione di tre lupi avvenuta proprio nei pressi di Postumia.

Il gelo di quest'anno nel bacino della Sava, le recenti manovre militari jugoslave ai nostri confini e la neve caduta abbondantemente in tutta la Slovenia hanno imposto alla selvaggina l'emigrazione forzosa e frotte di lupi, di caprioli, di cervi e di cinghiali hanno varcato le frontiere.

Forti gruppi di cacciatori hanno organizzato delle battute.

Il signor Schoberl domenica scorsa ebbe la ventura di ritornare, dopo una faticosissima battuta, con un magnifico lupo, al quale però aveva dovuto far sacrificio di un cane. Anche il signor Balestretti, impiegato ferroviario alla Stazione di Prestane, partito ieri mattina per cacciare qualche lepre, dopo poche centinaia di metri di percorso, ebbe la sgradita sorpresa di vedere il proprio bracco alle prese con una lupa. Cinque colpi di fucile furono appena sufficenti per abbattere la bestia.

A Villa Slavina un lupo, introdottosi nel cortile di una casa rurale, dopo aver divorato il cane di guardia che stava alla catena, veniva abbattuto dai contadini accorsi al rumore della mischia.

Anche il direttore della R. Dogana di Postumia, cav. Colombo, ha pagato ai lupi il suo tributo: un bel cane al quale era non poco affezionato.

Alcune pacifici viandanti se la cavarono a migliori condizioni. Poche sere fa il signor Cecoraina impiegato ferroviario, avendo incontrato sui suoi passi, mentre rincasava, uno dei poco graditi ospiti, ritornò precipitosamente in paese e non rincasò che all'alba ed in compagnia di alcuni amici.

L'episodio più caratteristico è però avvenuto alla stazione di Prestane-Maltegna. Il signor Balestretti aveva portato nell'edificio della Stazione la lupa ammazzata e nella stazione stessa essa era stata oggetto della curiosità dei colleghi e della popolazione.

Nella notte successiva i lupi, intimoriti dall'audacia del Balestretti e più ancora dalla perdita della compagna, si riunirono in fortissimo branco e si calarono alla stazione, col proposito di ricuperare il corpo della loro femmina. Dopo aver girovagato tra i binari, per nulla impressionati dal via vai delle locomotive in manovra, assediarono gli uffici ferroviari e soltanto all'alba abbandonarono il campo con un rumoroso coro di ululati. Durante la notte dovette essere sospesa la manovra ed anche i lavori d'ufficio subirono ritardi, tanto che solo nel pomeriggio fu possibile agli spedizionieri rispedire le proprie merci. — A San Pietro del Carso vennero abbattuti anche due magnifici cinghiali, uno dei quali aveva il rilevante peso di 280 chilogrammi.

Discorsi di Ministri in Parlamento

In Senato

parlò ieri il ministro Rocco sul disegno di legge per la delega al Governo di riformare i Codici penale e di procedura penale e le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni ed aggiunte al Codice civile. Notevole la parte del suo discorso che riguarda la possibilità di rimettere in vigore la pena di morte.

— L'ergastolo, inerudito dalla segregazione cellulare — disse il Ministro — si trasforma talvolta quasi in una pena di morte attenuata o prolungata. L'oratore comprende l'orrore di questa pena; ma però riconosce anche la necessità della difesa sociale per certi infami e atroci delitti. A molti, sembra pena inadeguata anche l'ergastolo, tanto da considerare se non convenga ritornare alla pena di morte. Questa è quasi l'ideale della pena suprema; porta il massimo dell'intimidazione, ha un effetto eliminativo completo, non carica di spese l'erario (Commenti). Le dottrine prevalenti in Italia fino a ieri sono contrarie alla pena di morte: l'uomo che è fine, non può mai diventare mezzo, cioè mezzo di intimidazione generale. L'obiezione è d'indole teorica ma grave e non può essere sfuggita se non negando i principi su cui essa si basa. Egli e il Governo di cui fa parte pensa che l'individuo sia mezzo e non fine: in guerra si sacrifica la vita dei cittadini esemplari che non hanno commessa nessuna colpa; perchè non si può fare altrettanto coi delinquenti? Il problema della pena di morte può dunque ancora essere discusso; e se si ammettesse la pena di morte, si potrebbe rimuovere e attenuare la segregazione cellulare.

Quanto alle pene minori, sia del carcere che pecuniarie, sarà il caso di studiare l'elevazione del minimo per le prime e l'aumento delle seconde, per le quali degna di considerazione è anche la ricerca per farle corrispondenti alle fortune economiche del condannato.

Dopo il dotto discorso del ministro, parlò il presidente della Commissione speciale che esaminò il disegno di legge, senatore D'Amelio e qualche altro senatore.

Il disegno di legge è quindi approvato in tutti gli articoli e rinviato allo scrutinio segreto.

Alla Camera

parlò il ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, sul disegno di legge per l'esecuzione del trattato di Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, riguardante il consolidamento del debito della prima verso i secondi, al 15 giugno 1925.

Hanno parlato, prima del ministro, gli onorevoli Bertoni — elogiando il Governo nazionale e la delegazione italiana per i risultati conseguiti e dilungandosi sulle prossime trattative per i nostri debiti verso l'Inghilterra e sulla possibilità del nostro bilancio di sopportare gli aggravi che il pagamento dei due debiti richiederà, il comunista Ferrari, fra continue interruzioni; e Biancardi, il quale ripete che l'accordo stipulato con l'America costituisce un grande atto di fede compiuto dall'Italia: il popolo italiano ha dimostrato il suo alto senso di dignità e di dovere, la sua solidarietà e il suo fervido consenso al Governo fascista che ebbe il merito di condurre in breve tempo a compimento la regolarizzazione del debito.

Parla il Ministro

Con un discorso lucido e chiaro, il co. Volpi rifà la storia delle trattative, condotte lealmente da una parte e dall'altra e lealmente conchiuse, e delle quali il popolo italiano fu informato giorno per giorno. Nulla fu tenuto nascosto all'America delle nostre condizioni economiche: alla delegazione americana fu apertamente esposto quale era l'Italia prima della guerra, quale fu durante la guerra (il cui peso finanziario enorme sostenemmo per quattro quinti con le sole nostre forze e per un quinto coi debiti) e quale si è trovata dopo la guerra. Ricorda come l'Italia, pur solamente con le proprie forze, abbia fatto fronte — a differenza di altri Stati belligeranti — alla ricostruzione delle terre invase, abbia cercato di lenire i bisogni delle famiglie dei suoi Morti e dei suoi Minorati di guerra; essa aveva diritto quindi che una generazione avesse il tempo di ricostruire (*approvazioni*).

Il ministro — ascoltato con attenzione vivissima e frequentemente approvato — così chiude:

— Voglio chiudere con un'altra semplice ma definitiva comunicazione. Io non so chi abbia potuto dire, più fuori d'Italia che in Italia, avere il Governo nazionale, che ha ottenuto questa onesta ed equa transazione dall'America, potuto ottenerla aggiungendovi patti, quali si siano, segreti o no. Dichiaro in nome del Governo che non vi è altro patto che quello sottoposto alla Camera. Vi è ed aleggia soltanto nello spirito dei due popoli, la convinzione di una comune e non esitante volontà di marciare insieme alla conquista, ognuno per suo conto — e insieme anche, ove è necessario — del migliore avvenire economico dei due popoli. (Vivi applausi. Il Presidente del Consiglio, i Ministri e molti Deputati si congratulano con l'oratore).

Giolitti riconosce che il patto di Washington è un equo componimento di una vertenza che poteva dar luogo a gravi difficoltà, una transazione che corrisponde agli interessi e alla dignità del popolo italiano e assicura una leale cooperazione e una stretta amicizia fra i due paesi. Lo scorso anno, quando ebbe a dichiarare il suo dissenso sulla politica interna del Governo, aggiunse che se un voto fosse stato chiesto sulla politica estera, lo avrebbe dato favorevole. Riconoscendo ora che l'accordo è conforme agli interessi del Paese, è convinto che nei rapporti con l'estero si devono dimenticare fin dove è possibile tutti i dissensi interni e perciò voterà a favore. (Applausi).

Il disegno di legge è approvato.

***

Rileviamo che, in principio di seduta, l'on. *Leicht* ha rievocato le nobili doti di intelletto e di cuore di Vittorio Fiorini che ricoprì delicate cariche nel Ministero della P. I. e che fu uno dei fervidi promotori degli studi storici curando con Giosuè Carducci la monumentale edizione nazionale della «Rerum italicarum scriptores». Propone l'invio di condoglianze alla città nativa di Bologna ed alla famiglia dell'Estinto. (Approvazioni.

A lui si associò, con discorso elevatissimo il ministro alla Pubblica Istruzione, on. Fedele.

[redacted]

†

Il 18 dicembre, alle ore 3.40, nella sua Villa di Soleschiano (Udine), cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi, il

Conte FILIPPO di BRAZZÀ e CERGNEU SAVORGNAN

MARCHESE di GAVIGNANO

Senatore del Regno - Cavaliere del S. M. ORDINE DI MALTA

Ne danno il triste annunzio il figlio Conte ASCANIO con la consorte Contessa OLGA nata Baronessa SCHILLING, il fratello Conte PIO ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo sabato 19 dicembre alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Soleschiano (Manzano), 18-12-1925

[redacted]

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113.50; Francia da 89.75 a 90.50; Londra da 120.20 a 120.30; Nuova York da 24.70 a 24.85; Spagna da 347 a 355; Svizzera da 477 a 480; Atene da 31 a 32; Berlino da 586 a 596; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.30 a 73.80; Ungheria da 0.0344 a 0.0354; Vienna da 346 a 35; Zagabria da 43.90 a 44.20.

Rendita 74, consolidato 94.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 89.50; Svizzera 478.90 Londra 120.275; New York 24.805; Berlino 589.75; Vienna 350.50; Bucarest 11.90 Belgio 112.25, Spagna 351.50, Praga 73.36. Budapest 0.035.

Rendita 74.20, consolidato 94.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 17 corr.: corso medio lire 68.05; Trieste 68; Milano 68; Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 90 — Londra 120.25 — New York 24.80 — Svizzera 478 — Belgio 112.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000

Riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano — Buia - Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons - Fagagna — Gemona GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova - Pontebba - Pordenone — Portogruaro — Sacile - S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo - Tarcento — Tarvisio - Tolmezzo — Tricesimo - Valvasone.

Situazione Generale al 30 Novembre 1925

ATTIVO

Cassa		L. 3.445.845.67
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 73.298.569.86	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.738.109.62	» 78.036.679.48
Buoni del Tesoro ordinari		» 15.500.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 19.515.625.70
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.213.592.81
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 6.219.901.12
Filiali - saldi debitori		» 40.485.418.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 50.341.813.02
Beni immobili		» 2.235.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 220.993.877.40
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 27.593.615.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 56.397.705.81	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 85.123.321.31
		L. 306.117.198.71

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 91.638.396.82	
b) Conti correnti liberi	» 7.715.259.02	
c) Conti correnti speciali	» 2.047.134.82	L. 101.400.790.66
Filiali — saldi creditori		» 49.285.617.40
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 45.345.124.57
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 2.107.195.17
Azionisti per dividendi da esigere		» 29.108.15
Fondo di Previdenza del personale		» 679.144.13
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.240.926.10
Assegni Circolari		» 3.902.870.20
Creditori diversi		» 1.754.117.10
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 218.914.893.48
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 27.593.615.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 56.397.705.81	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 85.123.321.31
Risconto a favore anno venturo		» 873.546.15
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.205.437.77
		L. 306.117.198.71

Udine, il 30 Novembre 1925.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Signori viaggiatori attenti!...

Severe disposizioni contro i guastatori del materiale ferroviario

In forza al decreto ufficiale pubblicato ieri sera dalla «Gazzetta Ufficiale», chiunque col posare i piedi sul divano o sulle pareti, o con qualsiasi atto guasta, deteriora, sciupa, sgualcisce, insudicia carrozze od altri veicoli in servizio sulla rete delle Ferrovie dello Stato per il trasporto delle persone, i loro arredi o i loro accessori, è punito con l'ammenda da lire 20 a lire 200 ove trattasi di carrozze di lusso o di prima classe, e da lire 10 a lire 100, negli altri casi, sempre che il fatto non costituisca reato punibile con sanzioni più gravi dal Codice Penale o dalle altre leggi o regolamenti in vigore, nel quale caso sarà proceduto verso il trasgressore nei modi prescritti per l'applicazione di tali sanzioni più gravi. L'ammenda è convertibile, nei casi di non eseguito pagamento, in pena restrittiva della libertà personale a norma degli art. 19 e 24 del codice penale. La sanzione non si applica quando gli atti vengono compiuti da chi è colto da improvviso malore. Per le contravvenzioni commesse da chi non ha ancora nove anni, la pena si applica alla persona che la accompagna o che ha l'obbligo di vigilarla.

Il provvedimento deliberato in uno dei consigli dei ministri — merita un rilievo particolare. Il Governo ha voluto con esso, e confidiamo che vi riescirà, ed anche in breve, disciplinare il pubblico, dopo avere magnificamente disciplinato — e con loro interesse — i ferrovieri. I quali, certamente, dal nuovo provvedimento che li verrà liberando da parecchie seccature e pratiche di pulizia pur a segnandone talune meno gravose di polizia — dal nuovo decreto, diciamo, trarranno argomento di maggior simpatia per il Governo Nazionale.

Ed anche i viaggiatori, ne saranno contenti. Perchè viaggeranno bene, con soddisfazione propria. E si eliminerà una delle cause di critiche da parte degli stranieri, così proclivie facili a criticare.

No. Il pubblico non ha finora corrisposto con egual senso di proprietà e di rispetto verso sè stesso e verso gli altri, al grande e bel mutamento verificatosi nell'esercito dei ferrovieri. Essi, che nelle annate rosse del '19, del '20, del '21 erano i prototipi del funzionario ribelle ad ogni legge e norma; essi, che per vocazione abbracciata e coltivata, ignoravano ogni senso di riguardosa educazione verso il pubblico, in breve tempo, tutti, dal più umile al più elevato di grado, sono divenuti modelli di impiegati e di funzionari. Ma il pubblico era rimasto immutato, con le sue abitudini anche le più incivili.

Ora, si correggerà.

Il fenomeno deplorevole e disgustoso di scompartimenti trasformati addirittura in bivacchi, con relative... spoglie di cene consumate, con dormienti sdraiati in tutte le posizioni... anche quelle escluse o per lo meno non comprese nell'aureo libretto di mons. Della Casa, andrà scomparendo, mentre finora sembrava epidemico. Una epidemia che si comunica come il riso, come lo sbadiglio... Cullati tutti allo stesso modo e dallo stesso treno, se un viaggiatore comincia a dimenticarsi che si trova in un luogo pubblico, dove egli ha il dovere — e il diritto — del rispetto, ecco che gli altri, involontariamente, istintivamente lo imitano. E spesso appare maleducato e sporcaccione chi non lo è. Perchè, anche in Italia, i maleducati per «professione», i sozzoni per vocazione, costituiscono i «fuori regola», le eccezioni — come i ladruncoli ed i malviventi... Ma bastavano a far discapitare le nostre ferrovie in confronto di altre delle quali udimmo più volte gli elogi.

Le multe gioveranno alla educazione del pubblico, a disciplinarlo.

Viaggiatori attenti!

Ma sarà bene che la loro attenzione sia richiamata da qualche cosa di tangibile come, ad esempio, l'affissione delle relative sanzioni punitive per chi non vi ottempera. C'è tanto spazio vuoto nelle vetture che rimane vuoto, benchè destinato alla pubblicità!... Chi legge, si corregge. Non fosse altro, che per l'orrore e il terrore della multa.

E in brevissimo tempo, noi ci auguriamo, nei costumi dei viaggiatori sarà compiuto una salutare rivoluzione, i cui vantaggi morali saranno superiori ad ogni aspettativa e ad ogni controllo...

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato risparmierà le non lievi spese delle riparazioni «anonime».

Viaggiatori e ferrovieri, attenti.

Assicurazione obbligatoria e conservazione della qualifica di assicurato

L'Istituto di Previdenza sociale di Udine, ha diramato a tutte le Amministrazioni Agricole della ex Provincia di Udine una circolare in merito all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia delle famiglie coloniche.

In detta circolare è ricordato come per effetto delle disposizioni di cui al R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3184, i mezzadri e gli affittuari non sono più soggetti all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia in quanto prestino la loro opera manuale nelle rispettive aziende.

Venuta però a cessare tale obbligatorietà — dice la circolare — il nuovo ordinamento sulle assicurazioni sociali, anche per non ledere diritti acquisiti, ha tuttavia lasciato alla predetta categoria di lavoratori la facoltà di conservare in tale forma di previdenza la qualità di assicurati obbligatori, reputando a tal uopo sufficiente che le persone interessate abbiano a farne dichiarazione scritta al competente Istituto di Previdenza Sociale entro il 31 dicembre in corso, impegnandosi a continuare a tutto loro carico il versamento dei contributi assicurati.

La dichiarazione stessa, compilata su appositi moduli e sulle modalità prescritte, dovrà essere presentata alla direzione dell'Istituto in Udine, entro il 31 corr.

Per tutte le informazioni e i chiarimenti del caso, gl'interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, vitello in umido, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e patate, vitello alla parmiggiana, contorno.

Studi sulla geologia del Friuli

L'Accademia di Udine ha stampato, in opuscolo separato, la lettura del socio ordinario cav. prof. G. Canestrelli sugli studi di due geologi toscani intorno all'Eocene e al Miocene del Friuli.

Il prof. Canestrelli comincia con un ricordo personale, che risale al periodo di tempo intercorso dal 1904 al 1911. In quegli anni frequentava egli, come assistente del prof. Carlo Stefani, il Gabinetto del R. Istituto di Geologia di Firenze, e li per le prime volte sentì parlare ed imparò a conoscere il Friuli, «attraverso le conversazioni di due suoi affezionatissimi figli e quelle di due fiorentini..... Dei due primi, uno era Olinto Marinelli, illustre geografo e conoscitore profondo della sua regione natale, l'altro G. B. De Gasperi, che l'olocausto della Patria rapì troppo giovane, e pur già provetto, alla Scienza. Dei due fiorentini, il primo era Giotto Dainelli, oggi socio benemerito della Società Geografica Italiana e allora aiuto del De Stefani, al quale adesso è succeduto nella cattedra di Geologia della R. Università di Firenze, l'altro era Beppe Stefanini, oggi titolare della Cattedra di Geologia nella R. Università di Cagliari».

Sono appunto di questi due fiorentini — che dal 1906 al 1911 percorsero il Friuli, talora in compagnia del Marinelli a scopo di studio, i lavori di cui nella sua Lettura parlò il prof. Canestrelli; quello del prof. Dainelli, intitolato «L'Eocene friulano»; e quello del prof. Stefanini «Sulla stratigrafia e sulla tettonica dei terreni miocenici del Friuli».

Noi ci limitiamo qui a riferire quella parte che precisa la portata delle due pubblicazioni. «La monografia del Dainelli apparve nel 1915 ed è, sotto l'aspetto geologico e paleontologico, uno studio completo della formazione eocenica friulana, in quanto, riallacciandosi agli studi parziali precedenti e sceverando e discutendo gli apprezzamenti dei rispettivi autori, il Dainelli riferisce poi le sue indagini per tutta la vecchia provincia di Udine in rapporto anche con quella contigua di Belluno e col Goriziano; esprime le conclusioni delle sue osservazioni ed illustra con schizzi e numerosissime tavole tanto la parte stratigrafica che quella paleontologica, aggiungendo così al pregio intrinseco dell'opera quello sussidiario, ma pur utilissimo della documentazione figurativa, che l'Autore volle ricchissima e perfetta.

«Il lavoro dello Stefanini, pubblicato nel 1911 a Venezia dall'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, per conto del quale egli aveva esaminato la regione, rende noto solo le conclusioni più salienti delle sue osservazioni, non è, per così dire, che una premessa, essendosi l'A. riserbato di pubblicare una monografia minuta e completa dopo compiute le missioni ufficiali affidategli per la Somalia Italiana».

CONCESSIONE DI ZUCCHERO PER APICOLTURA

A domanda rivolta dalla Sezione di frutticoltura della nostra Cattedra Ambulante al Ministero delle Finanze per ottenere a favore degli apicoltori la concessione di ritirare lo zucchero necessario, specialmente in quest'anno di cattivo ed insufficiente raccolto di miele, per l'invernamento delle api, in esenzione della tassa di produzione, è pervenuta ora la seguente risposta dal Ministero:

«Allo stato attuale della legislazione fiscale non è ammissibile la concessione di zucchero in esenzione della tassa di fabbricazione per l'allevamento delle api.

Nè si ritiene, per molteplici motivi, che sia il caso di promuovere un provvedimento legislativo che rendesse possibile la concessione.

Spiace quindi di non poter accogliere la richiesta di cotesta Cattedra Ambulante.

Tale richiesta è stata d'altra parte comunicata al Ministero dell'Economia Nazionale per altri eventuali provvedimenti di sua competenza a favore dell'industria apistica friulana; ma il predetto Ministero ha testè dichiarato di non avvisare neanche l'opportunità della concessione di sussidi per il mancato raccolto in quanto la cosa esula dai fini cui deve mirare l'Amministrazione e costituirebbe un pericoloso precedente.

PROMOZIONE

All'Ufficio scolastico regionale di Trieste, il dott. Giovanni Trinzarella e il rag. Gino Pancrazi, sono stati promossi con recente decreto, il primo Segretario capo e il secondo Ragioniere capo dell'Ufficio scolastico della Regione con sede a Trieste.

Ai due egregi funzionari molto conosciuti e stimati in Friuli, vive congratulazioni.

MUTUI DI PRIVATI ALL'ESTERO

La Camera di Commercio comunica che, con R. Decreto 10 dicembre 1925 n. 2162, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 14 successivo, è stato disposto che «ogni Ente pubblico, Società commerciale o Ditta che voglia contrarre prestiti all'estero sotto qualunque forma, per durata superiore ad un anno, non potrà darvi attuazione se non dopo avere ottenuto apposita autorizzazione del Ministro per le Finanze. Tale autorizzazione dovrà essere richiesta, con domanda corredata da documenti dai quali risultino la causale del prestito, le condizioni preliminarmente convenute e tutti gli altri elementi di giudizio.

FUNEBRI GIORGINI

L'altro ieri seguirono i funebri del compianto ottuagenario Vittorio Giorgini, spentosi dopo lunga malattia.

La mesta cerimonia riuscì una reverente e affettuosa dimostrazione da parte dei congiunti, di amici e conoscenti.

Notammo le corone: degli amici; della Società Elettrica Friulana, quella della moglie e dei figli posava sulla bara.

Accompagnavano la salma i figli, il genero ed altri congiunti. Nel lungo corteo spiccava una numerosa rappresentanza della Società Elettrica Friulana.

Il corteo partì dalla Cella Mortuaria del Civico Ospedale e, dopo celebrate le esequie nel Tempio del Pio Luogo, si ricompose per accompagnare le lagrimate spoglie al Camposanto.

Alla vedova, ai figli e ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

QUESTUA VESSATORIA

Ieri gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il cittadino jugoslavo Ferdinando Valle di Ferdinando, di anni 42, di Cattaro, perchè senza fissa dimora e dedito alla questua vessatoria.

I VOTI DI UDINE PER LA REGINA MARGHERITA

Il commissario prefettizio aggiunto co. di Prampero ha inviato alla marchesa Pes Villamarina dama d'onore Regina Madre a Bordighiera, il seguente telegramma:

Con devozione affettuosa Udine innalza fervidi auguri guarigione Sua Maestà Regina Margherita.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il 19. e 20. elenco delle offerte pro dollaro, che ad essa fecero capo. Il totale complessivo è li lire 867.388, dollari 288 e un quarto, dollari argento 11 e un quarto, lire sterline oro 1, franchi oro 10, corone oro 10, lire italiane oro 40, scudi arg. 37, una polizza ex combattente di lire 5000.

***

Fra i funzionari del Genio Civile di Udine furono raccolte pro dollaro L. 1200.

PER I PROPRIETARI E PER GLI INQUILINI

Il Municipio di Udine fa ancora richiamo al dovere che proprietari ed inquilini hanno di denunciare all'Ufficio Anagrafe i cambiamenti di abitazione ed i trasferimenti di residenza dal e nel Comune ed avverte che a partire dal 1. gennaio p. v. verranno rigorosamente applicate ai trasgressori le multe indicate nel manifesto 6 novembre p. p.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. F. D. Ragni del nostro Liceo Scientifico, parlerà dei tre maggior poeti contemporanei d'Italia: G. Carducci, G. Pascoli e G. D'Annunzio.

L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

BENEFICENZA

In morte della madre dell'on. prof. Biavaschi, hanno offerto lire dieci ciascuno alla Conferenza di S. Vincenzo: avv. Candolini, sac. dott. Antonio Baldassi.

Nel mondo degli affari

Società in liquidazione

E' stata indetta l'assemblea della Società Anonima Cooperativa di Consumo di Santa Lucia di Budoia, e all'ordine del giorno è stata messa la proposta di liquidazione della Società e la nomina dei soci liquidatori.

Revoca di fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo, ha revocata la sentenza 27 febbraio corr. anno con la quale venne dichiarato il fallimento di Giuseppe Candotti di Antonio negoziante di Preone.

Lo stesso Tribunale ha poi revocato la sentenza con cui veniva dichiarato fallito Podrecca Ottorino da Lorenzaso, e ciò per non essere il Podrecca mai stato commerciante.

Personalità giuridica

Il Prefetto del Friuli sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha concessa la personalità giuridica alla «Società Mutua di Assicurazione contro i rischi agricoli» denominata «Assicurazione di Rauscedo» (San Giorgio della Richinvelda) e ne ha approvato lo Statuto.

Curatore definitivo. Il tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha nominato curatore definitivo del fallimento di Ezio Degano di Pordenone il curatore provvisorio sig. rag. Leonardo Marini di Pordenone.

Cessazione di pagamenti. Il Tribunale con sentenza di ieri, ha determinato provvisoriamente al 22 luglio 1924, l'epoca della cessazione dei pagamenti della ditta Luigi Alberti e Pietro di Fagagna dichiarata fallita con sentenza del 3 dicembre corr.

I MERCATI DI UDINE

Frutta e verdure — Mele da 70 a 340; pere da 200 a 350; fichi secchi da 150 a 220, cusine da 400 a 450; aranci da 130 a 170; mandarini a 270; limoni da 5 a 12 l'uno; caki da 200 a 220; castagne da 75 a 95; radici da 120 a 150; patate da 50 a 55; cipolla da 40 a 60; aglio da 500 a 600; spinacci da 140 a 180; radicchio da 120 a 150; indivia da 110 a 140; sedani da 100 a 150; verze da 35 a 40; capucci da 40 a 50; peperoni a 100; rape da 20 a 25.

Bestiame: Buoi a peso vivo 520 a peso morto 1065; tori a peso vivo 500 a peso morto 900; vacche a peso vivo 500 a peso morto 1000; vitelloni a peso vivo 550 a peso morto 940; vitellini a peso vivo 510 a peso morto 745; ovini a peso morto 620; suini a peso vivo 635 a peso morto 795.

Cereali — Frumento da 170 a 180 (trattasi di piccole partite e di qualità inferiore): granoturco giallo da 108 a 112; bianco da 102 a 105; cinquantino a 100; segala da 130 a 135; avena a 130; sorgorosso a 60; orzo da pilare da 140 a 145.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 40 a 43; di seconda qualità da 36 a 38; fieno della bassa di prima qualità da 30 a 38; di seconda qualità da 26 a 28; erba spagna da 45 a 47; paglia da 25 a 27; strame scuro da 16 a 17.

Mercato animali del terzo giovedì

Bovini ed equini

Buoi entrati 2; venduti 2 a L. 5800 — Vacche 450, vendute 160 da L. 1400 a lire 2600 — Giovenche 70, vendute 18 da L. 1000 a 2300 — Vitelli 185, venduti 95 da L. 5.50 a 6.50 al chilogramma a peso vivo — Cavalli 91, venduti 23 da L. 540 a L. 1380 — Muli 35 venduti 12 da L. 500 a 1150 — Asini 15, venduti 6 da L. 180 a lire 350.

Suini e ovini

Maiali da latte entrati 436, venduti 215 da L. 40 a 90 — Maiali da allevamento 184 venduti 61 da L. 190 a 320 — Maiali da macello 32, venduti 12 da L. 6 a 6.50 il chilogrammo a peso vivo e da L. 7.50 a 8 a peso morto.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 21 — Aquileia, Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Tarcento, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo.
Martedì 22 — Romans.
Mercoledì 23 — Casarsa.
Giovedì 24 — Fagagna, Sacile.
Sabato 26. — Cividale, Maiano, Pordenone.

Cronaca Sportiva

Legnano - Udinese

(a Legnano - domenica 20).

Per la seconda volta dopo la felice giornata di luglio nella quale gli uomini di Liuzzi II. conquistavano a Como il titolo di campioni italiani per la divisione di rincalzo, i calciatori concittadini si accingono al viaggio attraverso la verde ed industriosa Brianza.

Ricordiamo le vicende di quell'epoca che è e rimarrà una delle più belle pagine della storia del foot-ball udinese. Raggiunta la città del lago alcune ore prima del treno che portava i ragazzi, già ci era trapelata tutta l'ansia dell'attesa e la fervente attività che dominava nella cittadella degli azzurri. La vittoria sembrava impossibile tale e tanta era la fermezza con cui i lariani si preparavano al cimento, ed alti e solenni i moniti che quella stampa sportiva loro rivolgeva nella vigilia. Ed abbiamo provato quasi un senso di affettuosa pietà nell'alta notte allorchè nel silenzio e nella indifferenza della lontana stazione abbiamo ricevuto i nostri atleti, sereni e fiduciosi come sempre.

E quale angoscia, quale alternativa crudele all'indomani durante la ferrea partita che sembrò indecisa sino all'ultimo momento! Eppure avevamo vinto! La vittoria era con noi, ed ognuno dei ragazzi recava seco, reclute gloriose, i galloni della prima divisione.

Domani il viaggio riprenderà per luoghi e panorami che hanno conosciuta tutta la nostra ansia e tutta la nostra gioia. La città che vide la rotta del Barbarossa, attenderà domenica la prova dei bianco neri.

Settimana di amarezza e di sfiducia. Il colasso subìto nel confronto coi troppo forti torinesi ha piuttosto scosse le speranze, rinverdite dal successo sulla Doria.

Effetti dell'eccessivo ottimismo. Una fata Morgana evocata con placida facilità aveva fatto intravvedere la possibilità di un successo contro i canarini del Modena, e a maggiore andatura, una ipotetica affermazione sul campo del Torino. Fenomeni di una miopia ribelle ad ogni buon senso! E alla troppo rosea chimera tien dietro il pessimismo più nero. Si da la squadra per spacciata; ad ogni parola di serenità e di fede si oppone un pallido sorriso nel quale è compreso tutto lo straziante scoramento di un candidato al «Karakiri».

Vogliamo reagire al pessimismo e attendere con cuore tranquillo tutte le vicende del tormentato girone.

Come giustamente è stato osservato su queste colonne, la compagine ha dovuto sobbarcarsi il peso delle più difficili partite in condizioni di menomata e diminuita efficenza. L'assenza dolorosa di Piani lo spostamento di Pollack alla linea di sostegno ed infine il «forfait» di Cantarutti hanno provocato nel match di Torino un complesso di circostanze che tenuto conto dell'avversario non poteva determinare che il 0-7.

Domenica la squadra avrà un centro-half Bonino, Cantarutti sarà al suo posto e la prima linea, non sappiamo ancora in quale formazione, riavrà per lo meno il suo trascinatore.

Abbiamo con questo motivo a sperare in un risultato felice? E tale da migliorare le ribassate azioni dei bianco neri?

Ergo. Le probabilità ci sono ma in misura minore a quello che si possa credere.

I viola legnanesi, pur essendo passati attraverso lodatissime e indiscutibilissime affermazioni, non hanno ancora vinto una partita. E l'occasione offerta, loro col match di domenica è troppo bella perchè possa leggermente e facilmente essere altrettanto loro soffiata.

Essi attendono a piè fermo e con cuore gagliardo la battaglia in cui l'alloro dovrebbe per la prima volta loro sfiorare la fronte e che logicamente parlando, non dovrebbe mancare.

Se ed in quanto la équipe bianco nera sarà disposta alla resa. Le prove passate hanno agguerrito i calciatori concittadini i quali sanno come, in prima divisione, si debba combattere, per vincere.

«Le rive del Lario» che per qualche tempo hanno costituito il «leit motif» della stampa sportiva cittadina e che hanno per ognuno un differente significato, a cominciare dal dott. Roiatti, hanno dato questa volta lo spunto e l'ispirazione alle nostre parole.

Sieno per la gara di domani l'auspicio e il ricordo nel senso più memore e più propizio.

a. g.